L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 150 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Mercoledì 1 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Laborioso sgombero sulla strada della pace europea

Problemi di procedura e quesiti sostanziali all'Assemblea della Lega ginevrina

L'atteggiamento italiano precisato in una nota ufficiale

GINEVRA, 30 pom.

Una serie senza numero di incontri e di colloqui — ad alcuni dei quali ha preso parte anche il Segretario permanente della Delegazione italiana sig. Bova Scoppa — hanno contrassegnato gli ultimi due giorni dell'attività ginevrina: incontri e colloqui diplomatici, ai quali si attribuisce notevole importanza, hanno avuto luogo nella mattinata di oggi e anche nel pomeriggio, mentre già i Delegati più solleciti e puntuali si avviavano al Palazzo della Società delle Nazioni per l'Assemblea che deve iniziarsi alle ore 17. Tra i Delegati ci sarà anche il signor Tafari? Sembra di sì. Il desiderio dell'ex imperatore fuggiasco ha formato oggetto di trattative che hanno avuto luogo ieri e che hanno avuto come protagonista il Segretario Generale della Lega, Avenol.

Presente o assente l'ex negus, comunque la situazione sostanzialmente non può cambiare. In questi due ultimi giorni la corrente antisanzionista si è fatta più risoluta. Anche il rappresentante della Spagna, ad esempio, ha ricevuto da Madrid istruzioni per appoggiare la revoca delle assurde misure contro l'Italia.

Ma se le incertezze sono del tutto scomparse sul punto della soppressione, tutto sta semplicemente a vedere come e quando le sanzioni saranno revocate.

Nei circoli societari prevale la sensazione che l'Assemblea chiamerà in causa il famoso Comitato di coordinamento per procedere alla abolizione, con la speranza di rendere con questo espediente meno clamoroso lo scacco subito dalla Lega.

Questa stessa tattica, mirante a eludere gli aspetti più imbarazzanti della faccenda, sembra sia per essere adottata anche per quanto riguarda lo scoglio del riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia. Circa questo problema non si sa ancora bene che cosa intende fare la Delegazione argentina, che, come è noto, si è fatta promotrice della convocazione straordinaria dell'Assemblea. Pare che Inghilterra e Francia siano d'accordo nel favorire il rinvio della questione alla sessione ordinaria di settembre. Londra e Parigi, fidando nel tempo, che sana molte ferite, cercherebbero in questo modo di evitare la necessità di sconfessare un principio fin qui sostenuto e nello stesso tempo di irritare inutilmente, anzi dannosamente l'Italia il cui ritorno alla collaborazione europea appare di più in più indispensabile.

Una nuova precisazione dell'atteggiamento italiano è preannunciata per oggi stesso con la presentazione di una nota che confermerà esplicitamente alcuni principii fondamentali ai quali il nostro Governo ha ispirato e intende ispirare la sua condotta.

Fino a questo momento non è ancora reso noto ufficialmente il nome di chi presiederà l'Assemblea, in successione di Benes che ha dato le dimissioni essendo stato eletto Presidente della Repubblica cecoslovacca.

Si ritiene però che la presidenza verrà affidata al Primo Ministro belga Van Zeeland.

E' molto commentato a Ginevra un particolare di cronaca non privo di significato.

Sono state trovate appese ad un ponte del centro della città delle grandi catene con la scritta: «Saggio di schiavismo che il signor Tafari offre a Ginevra in occasione del suo passaggio».

sulle modalità del regolamento ed hanno previsto per mercoledì mattina un nuovo colloquio durante il quale essi confronteranno i discorsi che pronunceranno lo stesso giorno alla tribuna dell'assemblea il sig. Blum e il sig. Eden.

In ciò che concerne Locarno si è d'accordo considerato che è urgente giungere ad una soluzione e che non è più il caso di attendere una risposta molto problematica (e in ogni caso molto imprecisa se arrivasse) dal Reich al questionario britannico. Così dunque i locarnisti si riuniranno a Montreux subito dopo la chiusura dell'assemblea. In quel momento, in seguito al regolamento dell'affare etiopico, l'Italia sarà verosimilmente rientrata nel cerchio europeo. Infine, in ciò che riguarda la revisione del Patto, un accordo è intervenuto sulla procedura da seguire. L'affare sarà rinviato per la discussione a fondo alla sessione ordinaria di settembre.

Sul tono del discorso che Leon Blum pronunzierà domani all'assemblea della Società delle nazioni il *Figaro* si dice in grado di fare qualche anticipazione.

Il discorso di Blum sarà assai lungo. In esso il Presidente del Consiglio dirà che la Francia accetta di togliere le sanzioni constatando l'insuccesso della Lega. La Francia domanderebbe però che la questione dell'annessione dell'Etiopia non sia sollevata nel momento attuale.

La Francia desidera che l'Italia riprenda il suo posto per la collaborazione in Europa.

Può sembrare strano — aggiunge il *Figaro* — che il Governo del «fronte popolare» faccia la stessa politica dei governi che lo hanno preceduto; ma esso agisce in funzione del pericolo tedesco. L'interesse francese è che l'Italia non si schieri dalla parte opposta, assieme alla Germania.

politica è la pacificazione europea».

Morrison ha replicato per la opposizione.

Alla fine della discussione la Camera dei Comuni ha respinto con 284 voti contro 136 la mozione di sfiducia contro il Governo presentata dal gruppo laburista.

Austria, Ungheria e Albania fedeli all'Italia

GINEVRA, 30 pom.

Stamattina ha avuto luogo una riunione tra i rappresentanti dell'Austria, dell'Ungheria e dell'Albania. I rappresentanti dei tre Paesi hanno riconfermato la decisione di mantenere all'assemblea la linea di condotta assunta fin dall'inizio del conflitto italo-etiopico. (Stefani)

Blum esporrà oggi la tesi francese

PARIGI, 30 pom.

La stampa parigina, mentre aspetta da Ginevra telegrammi che delineino più concretamente la nuova situazione collegata alla sepoltura delle sanzioni, pone in rilievo il fatto che Blum e Dolbos, nei colloqui ripetutamente svoltisi sulle rive del Lemano con i rappresentanti della Gran Bretagna, hanno avuto maniera di raggiungere un accordo soddisfacente sui massimi problemi in discussione.

Secondo qualche giornale si può affermare che nessuna divergenza esiste più tra Londra e Parigi sui problemi dell'ora presente, ossia sulla liquidazione dell'affare etiopico, sulla crisi di Locarno e la riforma del Patto della S. d. N.

In ciò che concerne la liquidazione dell'affare etiopico i signori Leon Blum e Ivon Delbos da un lato ed i sigg. Eden e Lord Stanhope dall'altro si sono messi d'accordo

Baldwin si dimetterebbe perchè soffre d'insonnia...

LONDRA, 30 pom.

Si attendono con interesse i risultati della prima riunione della Assemblea societaria.

Della situazione si è occupato il Consiglio dei Ministri che ieri ha esaminato i rapporti telefonici di Eden circa le conversazioni con Aras, con Blum e con Dalbos a Ginevra.

Il Consiglio è stato presieduto da Mac Donald in assenza del Primo Ministro Baldwin, il quale ha passato i due ultimi giorni in campagna ai Chequers. Egli rimarrà colà qualche altro giorno per godere un po' di riposo dopo il forte lavoro delle ultime settimane. Egli ritornerà a Londra giovedì per pronunciare un discorso al banchetto dell'Associazione conservatrice della City di Londra.

Il prolungamento del riposo di Baldwin è commentatissimo. Corre voce che Baldwin si dimetterebbe per motivi di salute e che lo annuncierebbe nel discorso di giovedì.

L'*Evening Standard* crede alle voci di possibili dimissioni di Baldwin «dovute all'insonnia che lo ritormenta».

Non è fuor di luogo pensare che a questo guaio dell'insonnia non sia estraneo il disagio che il Capo del Governo britannico deve affrontare mentre sta smontando tutto il meccanismo societario e sanzionista da lui così accuratamente messo in moto lo scorso anno contro l'Italia.

Alla Camera dei Comuni si è aperta la discussione straordinaria provocata dalla mozione di aggiornamento della Camera presentata dal capo dell'opposizione, Attle.

Il dibattito si è imperniato sul discorso ultimamente pronunciato a Parigi dal Ministro della Guerra Duff Cooper, il quale, secondo la opposizione, avrebbe sostenuta l'idea di un'alleanza militare franco-britannica.

Simon, rispondendo a nome del Governo, ha affermato che Duff Cooper non ha detto nulla di questo tenore.

«Certo — ha proseguito Simon — il signor Cooper si è fatto l'avvocato caloroso di un'intesa anglo-francese, ma è completamente falso che si sia fatto il campione di tale intesa ai danni della Germania».

Simon ha riconosciuto che Duff Cooper ha fatto allusione alla frontiera del Reno come fosse la frontiera dell'Inghilterra, ma egli non ha fatto altro, così parlando, che ripetere ciò che Baldwin aveva detto alla Camera dei Comuni.»

Simon, d'altra parte, ha fatto notare che i laburisti possono criticare le parole di Cooper — particolarmente quelle che trattano della difesa della libertà e della civiltà occidentale — ma egli ha sostenuto che il signor Duff Cooper ha perfettamente ragione di dire che i buoni rapporti con la Francia sono desiderabili e devono essere mantenuti in tutti i campi. In conclusione Simon ha citato le parole pronunciate da Baldwin la settimana scorsa: «Il momento non è forse venuto di riunire la Francia, la Germania e la Gran Bretagna? Lo scopo della nostra

Un fantastico piano di Tafari e l'offerta di un circo equestre

BERLINO, 30 pom.

La stampa riporta notizie da Parigi e da Ginevra su pretesi piani dell'ex Negus di ritornare in Abissinia e riprendere la guerra qualora la S. d. N. non gli desse le soddisfazioni che egli chiede.

A tale proposito la *Borsen Zeitung* scrive che, molto probabilmente, si tratta di notizie tendenziose destinate a fare pressione sulla S. d. N. per ottenere una decisione favorevole all'ex Negus ed ai suoi amici.

Il giornale dice poi che nel momento attuale le speranze abissine sembrano del tutto infondate e che l'impero etiopico degli Amhara appartiene ormai definitivamente al passato, mentre la S. d. N. non solo non può risuscitarlo e non lo risusciterà, ma non ha neppure voglia di tentarlo.

Se il Negus non ha capito che la presente sessione di Ginevra è destinata unicamente a liquidare il caso abissino, dimostra di essere un uomo politico altrettanto cattivo quanto è stato cattivo stratega.

Esaminando su che cosa si basano quelle speranze e constatando che si tratta unicamente di voci infondate sull'esistenza di un governo abissino a Gore e di certe informazioni secondo le quali qualcuno degli ex capi casualmente non fuggito all'estero vorrebbe radunare tra i cespugli dei guerrieri che già sono stati battuti, dice che sono queste le basi per il piano che, più che audace, può definirsi assurdo tanto più che i territori non ancora occupati dagli italiani sono abitati senza eccezione dai Galla, ossia dai più acerrimi nemici degli Amhara.

All'infuori di questi commenti di stampa risulta che lo scetticismo tedesco riguardo ai progetti dell'ex Negus è anche giustificato dal fatto che resulterebbe che il direttore di un grande circo della Germania, che gode fama mondiale starebbe trattando in Svizzera con l'ex Negus al quale ha offerto una scrittura per tre anni con l'onorario di 2000 marchi al giorno, vagone salotto scorta d'onore a sua disposizione se vuole prodursi per 5 minuti in ogni rappresentazione.

Oltre centomila viaggiatori sui "popolari,, del 28 e del 29 giugno

ROMA, 30 pom.

Il giorno 28 con 67 treni e ieri 29 corrente con 30 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 243, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 70.580 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno dei 44 treni delle gite popolari dei due giorni 28 e 29 corr. che su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 881 trasportarono 32.421 viaggiatori. Complessivamente si ebbe così un movimento di 141 treni con 103.001 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica di luglio è stato già diramato.

LE PRIME GRANDI UNITÀ RIMPATRIANO DALL'A. O. I.

Oggi sbarcano a Napoli gli universitari del Battaglione "Curtatone e Montanara,,

ROMA, 30 pom.

In seguito alla rapida occupazione dei territori etiopici, ed alla sottomissione delle popolazioni, è stato predisposto il rimpatrio dall'A. O. di grandi unità dando, ove possibile, la precedenza alle unità partite per le prime.

E' imminente il rimpatrio della «Gavinana» la valorosa divisione che ha issato il tricolore su Adua e ha combattuto, vittoriosamente, a Selaclacà fugando le truppe di ras Immerù. Con la «Gavinana» rimpatria il 7.o Raggruppamento Artiglieria Campale, che sbarcherà a Napoli.

La «Gavinana» sbarcherà a Livorno dove i reparti saranno accolti con gli onori militari e con imponenti dimostrazioni di popolo.

Sbarcherà il 1.o luglio a Napoli proveniente dalla Somalia, il Battaglione studenti universitari C.C. N. «Curtatone e Montanara» che ha combattuto intrepidamente nell'ultima battaglia dell'Ogaden. Pure dalla Somalia partirà anche un Reggimento di Fanteria della «Peloritana» il 75.o, che sbarcherà a Messina.

La fervida attesa dei napoletani per riceverei combattenti goliardi

NAPOLI, 30 pom.

Il comandante del piroscafo «Principessa Giovanna» ha radiotelegrafato al comando della base Africa Orientale che giungerà a Napoli domani alle ore 18. Il «Principessa Giovanna» reca a bordo dodici ufficiali ed oltre mille Camicie Nere costituenti gli effettivi dell'eroico battaglione «Curtatone e Montanara» formato di studenti universitari volontari di guerra.

Le Camicie Nere universitarie napoletane insieme alle Autorità ed agli studenti del nostro Ateneo, saranno nel porto per salutare i valorosi camerati che parteciperanno ad un ricevimento al Palazzo Universitario e ripartiranno poi per Tivoli.

La popolazione prepara ai reduci calorose accoglienze.

Il premio di smobilitazione all'atto del congedo

ROMA, 30 pom.

All'atto del congedo delle truppe che hanno combattuto in Africa, i soldati riceveranno la medaglia commemorativa della campagna; conservando l'uniforme e l'elmetto e riceveranno, alla mano un premio di smobilitazione di lire 200 per i soldati semplici e le CC. NN. 250 per i Caporali e caporalmaggiori; 300 per i sergenti e sergenti maggiori; 400 per i marescialli ed un mese di stipendio per gli ufficiali di complemento.—

IL GRADUALE ESTENDERSI DELL'OCCUPAZIONE TERRITORIALE NELL'IMPERO

Il tricolore sventola anche a Moyale sul confine del Kenia

I compiti dell'Ufficio informazioni commerciali inaugurato ad Addis Abeba — Il normale sviluppo della stagione delle pioggie - Il servizio celere fra Gibuti e i nuovi uffici postali della Capitale - L'on. Racheli rimpatria

ADDIS ABEBA, 30

Il tricolore sventola su Moyale, sulla frontiera del Kenia, occupata ieri 29 giugno alle ore 16. Con l'occupazione di Mega e di Moyale i soldati italiani hanno il completo controllo della regione di frontiera denominata «Budda» nota per essere sempre stata uno dei maggiori centri di contrabbando dell'Etiopia e per essere divenuta ultimamente uno dei più importanti centri di propaganda contro l'Italia alimentata dal Kenia.

L'organizzazione economica

ADDIS ABEBA, 30 pom.

Presenti le superiori autorità del Governo Vicereale e del Governatore civile di Addis Abeba, di alti funzionari della Banca d'Italia e dei rappresentanti dei maggiori enti finanziari e commerciali della capitale, si è inaugurato l'Ufficio Informazioni Commerciali, della Confederazione fascista dei commercianti, istituito dalla Missione commerciale presieduta dall'on. Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti.

L'on. Racheli, in un breve discorso di occasione, ha spiegato gli scopi dell'Ufficio che sono, sopratutto, di studio, di investigazione e controllo secondo lo spirito della Confederazione dei Commercianti d'Italia, che è uno dei pilastri dello Stato corporativo. L'Ufficio, che è lo embrione delle future grandi organizzazioni commerciali dell'Impero, deve essere il tratto di unione tra il commercio italiano ed il mercato etiopico e la sua funzione deve svolgersi, secondo lo spirito del fascismo, in perfetta cooperazione col Governo centrale di Roma ed il Governo Vicereale.

Ha risposto, con brevi parole augurali, il rappresentante del Governo. La riunione è terminata col «saluto al Duce». Oggi il Vicerè ha trattenuto a colazione l'on. Racheli e la Missione commerciale che parte con il primo mezzo per Dire Daua e Harrar.

I servizi di risparmio postali

Pioggie torrenziali intralciano, alquanto, il servizio postale aereo. Le autorità provvedono ad assicurare, egualmente, i servizi.

Dal 1.o luglio l'Ufficio Poste e Telegrafi di Addis Abeba inizierà i servizi di risparmio e conti correnti postali con il pagamento di assegni fino a lire 100 mila. E' stato aperto un secondo ufficio postale ad Addis Abeba, nella vicinanza del Ghebi, fornito di casellario postale con un primo nucleo di caselle.

I primi giorni di luglio si inaugureranno altri due uffici postali urbani, uno vicino al mercato indigeno, il secondo nelle vicinanze della ferrovia.

E' aumentato il numero degli autobus per il servizio interurbano di Addis Abeba. Col 1.o luglio incomincia a funzionare il servizio settimanale, con treno celere, per Gibuti che coprirà il percorso in due giorni invece che in tre.

Nonostante la stagione piovosa difatti, si intensifica il servizio ferroviario ordinario passeggieri e merci e, contrariamente alle notizie divulgate da alcuni giornali stranieri, la situazione della zona, attraversata dalla ferrovia Gibuti-Addis Abeba, si mantiene normale, tantochè il traffico dopo pochi giorni dalla nostra occupazione è raddoppiato rispetto alla media degli anni passati.

Nell'ovest etiopico le popolazioni manifestano apertamente la loro simpatia per l'Italia che le ha liberate dal duro dominio abissino nè esiste alcuna traccia di Governo locale indipendente come ha già, del resto, ammesso il Ministro degli esteri britannico.

In tutte le regioni occupate le popolazioni, nella piena sicurezza garantita dalla presenza della nostra bandiera, hanno ripreso le loro pacifiche occupazioni affollando i mercati ed accorrono fiduciose ai nostri ospedali ed ambulatori.

Continuano a registrarsi alla Banca d'Italia depositi di talleri in argento da parte di commercianti, indigeni e stranieri ciò che è indice eloquente della ripresa commerciale in una atmosfera di serenità e fiducia.

Aumenta, nel porto di Gibuti il numero dei vapori battenti bandiera italiana.

Le grandi pioggie hanno interrotto, come ogni anno, i traffici carovanieri dall'interno ad Addis Abeba ciò che dimostra l'enorme utilità delle strade camionabili che l'Italia sta costruendo e costruirà nel territorio dell'Impero e che elimineranno l'annuale paralisi trimestrale di tutti i traffici e scambi interni dell'Etiopia con immenso vantaggio dell'economia dell'Impero. La stagione delle pioggie si svolge normalmente con andamento favorevole per i pascoli e le produzioni agricole.

Un messaggio di Badoglio

Il Maresciallo Badoglio ha inviato questo telegramma al luogotenente generale Starace che gli aveva comunicato lo scioglimento della sua colonna celere:

« La colonna celere, comandata con valore e con saggezza, ha pienamente corrisposto alla fiducia che in essa avevo riposto. Le marcie su Gondar, sul Tana e Debra Marcos sono avvenimenti magnifici che saranno citati, per chiarezza di concezione ed energia di esecuzione, come modelli di operazioni militari ».

Si è svolto ieri mattina allo stadio di Addis Abeba una interessante partita di calcio fra militi e fanti presente il gen. Gariboldi e molti cittadini. La partita — che ha inaugurato il campo — si è chiusa per uno a uno. Nelle prossime domeniche il girone continuerà con altri incontri.

Da domenica mattina i militi della strada disimpegnano il regolare servizio di polizia del traffico.

La nave ospedale "Tevere,, giunta a Napoli

NAPOLI, 30 pom.

Ieri è giunta in porto la nave ospedale «Tevere» di ritorno dall'A. O. I.

Il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto al porto dalle autorità militari e portuali è salito a bordo e si è intrattenuto a conversare affabilmente con ufficiali e soldati fatto segno a vive dimostrazioni di omaggio.

S. E. Lessona presiede a Trieste un convegno coloniale

TRIESTE, 30 pom.

S. E. Lessona, Ministro delle Colonie, ha presieduto domenica nella Sala del Littorio un importante convegno coloniale presenti i membri e gli allievi dell'Istituto Coloniale. Dopo un discorso del prof. Roletto, il Ministro ha esposto alcuni concetti fondamentali sull'opera di propulsione nell'Impero.

Le basi dell'inquadramento commerciale

Il problema delle comunicazioni e della valuta — L'attrezzatura mercantile metropolitana — Il quartiere degli affari ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30 pom.

Alla vigilia di abbandonare Addis Abeba l'on. Racheli, presidente della Confederazione Commercianti e capo della Missione commerciale italiana, venuta in Etiopia a studiare la situazione economica locale, intervistato dal corrispondente dell'Agenzia «Stefani» sui risultati del suo studio ha dichiarato che lo stato attuale dell'Etiopia impone all'Italia il compito di organizzare quasi di sana pianta tutta l'attrezzatura tecnica che è necessaria per mettere in valore le ricchezze che qui si trovano ancora allo stato potenziale e appena abbozzato. Il primo problema da risolvere è quello di collegare le regioni lontane con i più attivi centri commerciali dell'impero mediante una rete di strade principali e secondarie.

Nessuna attività economica potrà progredire senza una sufficiente rete stradale sopratutto in un paese come l'Etiopia dove, durante la stagione delle pioggie regioni intere diventano impraticabili.

E' necessario che attraverso conversazioni dirette tra Roma e Parigi si arrivi ad una revisione radicale del sistema tariffario ferroviario e del regime fiscale monetario del porto di Gibuti. Oggi le nostre merci sono gravate da spese di trasporto portuario e ferroviario che superano, sovente il valore medesimo delle merci.

Accanto al problema della valuta di Gibuti vi è il problema generale delle numerose valute circolanti in Etiopia. La presenza sul mercato etiopico di numerose valute di valore variabilissimo, in un momento economico anormale, quale quello che sta attraversando l'Impero, si presta a molteplici manovre speculative a danno della lira italiana. Il problema della valuta è complicato anche dal fatto che gl'indigeni restano naturalmente attaccati a certe loro tradizionali consuetudini mercantili. La Missione ha studiato attentamente il problema in perfetta cooperazione con gli organi locali del Governo.

Resta il problema di creare una efficiente attrezzatura mercantile metropolitana ad Addis Abeba e in tutti i centri economici dell'Impero.

Si tratta di un problema poderoso ed urgente quale forse con eguale urgenza non fu mai affrontato nella storia economica. Basti pensare che l'organizzazione del commercio italiano in Etiopia deve incominciare dalla stessa costruzione degli edifici commerciali in quanto quelli attualmente esistenti appartengono a stranieri. L'Etiopia non è solamente un Paese senza strade è anche un paese senza case.

Data questa situazione è evidente che lo stabilirsi in Etiopia di aziende commerciali è subordinato alla quantità, alla qualità dei locali ad uso di ufficio e di abitazione che i costruttori potranno mettere a loro disposizione o che le aziende medesime potranno costruire.

Un quartiere commerciale sorgerà in brevissimo tempo in una delle zone più centrali di Addis Abeba composto di Padiglioni, con annessa abitazione, disposti esteticamente intorno ad una piazza e destinati, unicamente alla esposizione e vendita di prodotti nazionali.

E' bene che gli industriali italiani sappiano subito che non mancano sul posto, nè legnami, nè calce nè pietre da taglio, nè argilla per mattoni. Vi è quindi in Etiopia possibilità e convenienza di impiantare grandi stabilimenti di produzione di materiali da costruzioni, che per lunghi anni avranno continue e copiose richieste da parte dei costruttori. Non trattasi infatti di costruire alcuni edifici, più o meno monumentali, ma intere città e paesi, con relative vie di comunicazione ed opere accessorie.

Via via che il problema edilizio andrà sviluppandosi, secondo le direttive e le facilitazioni del Governo, si svilupperà, automaticamente il commercio nelle due sue forme inscindibili: commercio all'ingrosso e commercio al minuto; quest'ultimo dovrà assumere la forma caratteristica dell'emporio, per prodotti alimentari e del bazar, per merci varie senza specializzazioni che, almeno in un primo tempo, risulterebbero inadatte e non convenienti, data la natura speciale del mercato. Alla complessa attività del commercio all'ingrosso va, strettamente congiunta quella della organizzazione, della raccolta, del selezionamento, del condizionamento dei prodotti indigeni, che risultano praticamente, disseminati in piccole partite in territori immensi montuosi e popolati di genti diverse, anche per consuetudini mercantili.

Dalla buona organizzazione di questo movimento di flusso e riflusso verso gli sbocchi di entrata ed uscita dell'impero dipende la fortuna del commercio italiano in Etiopia. L'organizzazione non è certo facile ma tutte le difficoltà saranno superate dalla genialità e dalla buona volontà dei nostri commercianti che, rapidamente, si impodroniranno dei segreti della tecnica commerciale locale e la inquadreranno, nel sistema generale degli scambi, fra l'Italia e il suo impero. La missione ha raccolto importante materiale di osservazione ed indagini che metterà a disposizione dei commercianti italiani. Fino da ora la Missione commerciale mette in guardia i commercianti delle varie categorie contro l'illusione di poter affrontare i grandiosi compiti della conquista economica dell'Impero con mezzi inadeguati e senza il coordinamento di uffici.

In questo ordine di idee la Missione ha costituito in Addis Abeba un ufficio dipendente dalla Confederazione commercianti per fornire informazioni sull'andamento dei mercati e mantenere i necessari collegamenti colle grandi organizzazioni della Madre Patria.

Partenze di operai per l'A. O. I.

ROMA, 30 pom.

Continuano a partire nuclei di operai diretti in A. O. I.

A Catania la cittadinanza ha acclamato trecento lavoratori partenti.

Da Ragusa sono partiti fra vibranti dimostrazioni cinquecento operai.

S. E. Dino Alfieri membro del Gran Consiglio

ROMA, 30 pom.

Con recente R. Decreto, su proposta del Capo del Governo, l'on. Dino Alfieri, quale Ministro per la Stampa e la Propaganda, è stato chiamato a fare parte del Gran Consiglio del Fascismo.

Il soggiorno a Roma del Ministro del Commercio ungherese

ROMA, 30 pom.

Si trova a Roma in questi giorni il ministro del Commercio ungherese signor de Winchkler che è giunto proveniente da Vienna.

Un monumento agli operai Caduti sulla strada Massaua-Asmara

Il saluto del Partito ai fanti della «Gavinana» — La grazia concessa dal Vicerè a due condannati alla pena capitale.

ASMARA, 30 pom.

Alla presenza del Segretario Federale di Asmara si è inaugurato, a Ghinda, un monumento ricordo agli Operai Caduti nel basso piano durante la costruzione della strada Massaua-Asmara.

Dinnanzi ad una imponente folla di operai, rappresentanti tutti i cantieri del bassopiano e numerose autorità politiche e militari della colonia, rappresentanze delle Forze Armate e i Capi e Notabili indigeni, il Segretario Federale ha pronunciato un breve discorso per rievocare l'eroico sforzo compiuto dai nostri operai per creare le condizioni necessarie alla vittoria delle truppe. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Il Segretario Federale dell'Asmara si è recato, l'altro giorno a Teramni a visitare il campo dell'84.o Fanteria della Divisione «Gavinana» ed a recare, agli ufficiali ed ai fanti dell'eroico Reggimento, il saluto del Partito.

Accolto dal Colonnello il Segretario Federale ha assistito al superbo sfilamento delle truppe. Indi ha parlato al Reggimento ammassato rievocando le epiche gesta da esso compiute in terra africana. Infine ha distribuito sigarette a tutti i soldati e speciali doni ai decorati. Sabato alle ore 11 nella sala dei ricevimenti del Governatore, si è svolta la suggestiva cerimonia del condono della pena di morte, e della commutazione in quella all'ergastolo a vita, del disertore Bulukbasci Tecleab Tella e del traditore Josief Teclenchel.

La cerimonia ha riunito, nella vasta sala del palazzo del Governo, oltre tutte le autorità civili e militari della colonia, anche i capi ed i notabili ed i rappresentanti del clero copto. La grazia per il disertore, chiesta dal Governatore al Vicerè, è stata accolta dal Maresciallo Graziani come segno di riconoscimento della provata fedeltà e del contributo alla vittoria dei nostri ascari eritrei fra cui il padre del disertore che militò, come sciumbasci, nelle battaglie di Coatit, Agordat, Adua, Kassala, mentre gli altri suoi quattro figli servono tuttora, in reparti indigeni come graduati.

Ugualmente il Vicerè, in seguito ad intercessione del Vescovo Ordinario, di rito copto, con telegramma al Governatore, ha graziato Josief Teclenchel colpevole di avere sottratto e venduto ad un abissino documenti della nostra Delegazione in Addis Abeba.

Sabato il Governatore ha comunicato solennemente ai due prigionieri la grazia concessa dal Vicerè ricordando, a tutti gli intervenuti alla cerimonia, che l'Italia è magnanima verso i suoi fedeli sudditi come è spietata verso gli infedeli. Ha aggiunto che il potente Governo italiano non dimentica che le truppe eritree hanno combattuto in questa guerra accanto alle truppe nazionali per il benessere e la prosperità dell'abissinia ed ha invitato i capi ed i notabili a prendere atto di questa generosità italiana che si deve ricambiare con effettiva e cordiale collaborazione per il benessere di tutte le popolazioni dell'Impero. La commovente cerimonia è stata chiusa con il saluto al Re ed Imperatore e al Duce.

Il Cappuccino della Brenta e il Vescovo del Piave

L'Episcopato Italiano perde nel Vescovo di Treviso S. E. Fr. Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo titolare di Patrasso, una delle sue gemme migliori.

Quando il 27 aprile del 1929 celebrò il suo Giubileo Episcopale, il Pontefice gloriosamente regnante non poteva rendergli più alto onore che richiamando il Santo Pontefice Pio X che nel 1904 lo donava a Pastore della sua diletta Diocesi di Treviso. «Con diligenza, invero, e pienamente — diceva il venerato autografo di Pio XI — corrispondesti a quella speranza che il Nostro Predecessore di s. m. Pio X aveva in te collocato, quando venticinque anni or sono, appena elevato all'apice del Pontificato, ti prepose alla Chiesa di Treviso, a lui carissima e non per un solo titolo ».

L'anima francescana di Pio X aveva trovato se stessa nell'anima di Fra Andrea da Campodarsego; e per questo elevò l'umile Cappuccino alla dignità di Vescovo e lo destinò alla nativa Treviso come vi avrebbe donato se stesso. Difatti vedendolo piangere di smarrimento e di umiltà nel momento in cui l'aveva chiamato per comunicargli la propria decisione, Pio X gli disse: «Piangi pure, Andrea, ho pianto anch'io. Ma la mia croce è assai più pesante della tua. Coraggio! Offrila al Signore e non ti mancherà il suo aiuto». E lo fece consacrare a Roma nella chiesa di Santa Trinità dei Monti dal proprio Segretario di Stato Cardinale Merry del Val, dal proprio Elemosiniere Segreto S. E. Mons. Costantini e dal Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici S. E. Mons. Sogaro, anche lui veneto, reduce dalle missioni d'Africa. Ne fu poi sempre fiero. Il 12 agosto 1907 scriveva ad un suo vecchio amico trevisano Mons. Paronetto «Non vi nascondo la compiacenza che provo nel sentire le liete notizie di mons. Longhin nel governo della Diocesi. E' uno de' miei figli primogeniti, che ho regalato alla Diocesi prediletta, ed esulto tutte le volte, che mi si riferiscono le doti di lui, che è veramente santo, dotto, un Vescovo dei tempi antichi, che lascierà nella Diocesi un'impronta indelebile del suo zelo apostolico». Così un santo parlava di un altro santo: e per questo le parole di profezia di Pio X si mutano oggi in un giudizio storico ratificato da 32 anni di fecondo Episcopato e dalla testimonianza di tutto un popolo, non solo della sua Diocesi, ma di tutte le Venezie in cui il Vescovo Cappuccino di Treviso era popolarissimo.

Come Pio X, mons. Longhin era nato da umilissima gente di campagna in una dispersa casetta delle Stradette a Fiumicello di Campodarsego il 22 novembre 1863 e conservò sempre in sè la fragranza di questa umiltà santificata dal saio cappuccino. Poichè egli era il solo maschio della famiglia, il padre, udito che voleva andar Frate, rassegnandosi solo a metà, gli rispose: « Prete sì, Frate no!». Sperava di avere in lui un aiuto per la vecchiaia il buon contadino; ma poi dovette rassegnarsi e con animo generosamente cristiano lo offerse a S. Francesco. Novizio a Venezia e poi a Bassano del Grappa, indi a Padova, il 19 giugno 1886 fu ordinato sacerdote. Professore a Padova e a Venezia, oratore facondo e ricercatissimo, eletto Provinciale dell'Ordine nel 1902, era confessore del Seminario ed Esaminatore Sinodale di Venezia quando il Cardinale Sarto fu elevato al Sommo Pontificato.

Non è qui il caso di riandare la vita e i meriti di mons. Longhin.

Che Vescovo sia stato basta a provarlo il fatto che fu anche Amministratore Apostolico della sua nativa Diocesi di Padova e dell'Archidiocesi di Udine. Era ormai il nestore dei Vescovi veneti, il più anziano di cattedra ed era tanto venerato ed apprezzato che i suoi Confratelli nell'Episcopato solevano familiarmente chiamarlo il loro « Patriarca di campagna ».

Ma un periodo dell'Episcopato di mons. Longhin non appartiene soltanto alla sua Diocesi, perchè spetta a tutta Italia. Egli fu il Vescovo della Piave e del Montello durante la guerra e sotto l'umile saio del Cappuccino si rivelò la sua anima eroica. La Croce Pastorale regalatagli da Pio X splendendo sopra la mantellina grigia ebbe bagliori di corazza sopra un petto indomito. Tanto si prodigò in quel tempo e tanto patì, che da allora la sua salute non si riebbe più appieno, pur continuando per altri diciott'anni il suo indefesso ministero. Visse sotto i bombardamenti aerei e al margine della Piave infocata e rombante con la semplicità eroica di chi vive le più tranquille delle sue giornate per infondere agli altri la serenità della sua fiducia, l'intrepidezza della sua volontà. Chi — come me — l'ha visto nella sua Treviso sotto il nembo di Caporetto non potrà dimenticarlo mai più, perchè quell'alone di fuoco che avvolgeva la martoriata città del Sile ne nimbava il capo come una aureola. E chi l'ha visto — come l'ho visto io — nei giorni del giugno vittorioso sulla Piave e sul Montello e del radioso novembre di Vittorio Veneto, rivede la sua luce di gioia che nemmeno la morte spegnerà mai più.

S. E. il Generale conte Giuseppe Vaccari, Medaglia d'Oro del Montello ed eroe della Sernaglia, che era allora Capo di Stato Maggiore della III Armata, rese a Monsignor Longhin una testimonianza impareggiabile, dicendolo « sempre presente al suo posto di combattimento ». Ma l'opera di Mons. Longhin — soggiungeva il sen. Vaccari — « fu eminentemente benefica, non soltanto nel campo religioso, ma anche in quello civile e patriottico mentre altri in quel tragico periodo aveva disertato il posto del dovere ». Difatti il Vescovo di Treviso impersonò la sua città nel momento più tragico, pronto a rimanere al suo posto anche se il nemico l'avesse sciaguratamente occupata. « Io che conobbi e seguii la paterna prodigalità della fede avvincente — scrisse di lui il Comandante stesso della III Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta — e fui testimone del suo tenace amore, quando il Comandamento della sventura sembrava dovesse spezzare le virtù della Stirpe, ammirai in lui questa magnifica fusione d'intenti e di opere: al Pastore di Cristo Nazareno si accoppiò il Patriota gagliardo che nel tempo della tormenta prodigò le sue fonti di luce all'impeto e alla fede dei Legionari della Santa Crociata ». Per questo meritò la Croce di Guerra e la Commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

L' ultima sua impresa è stata quella di onorare Pio X a Riese nel centenario della sua nascita. Ma più gradito ancora gli riuscì di poter dare la sua opera e la sua testimonianza per preparare a Pio X i supremi onori della santità. E mentr'egli si consumava sul letto delle sue lunghe tribolazioni un altro supremo conforto egli aveva: di vedere avviarsi agli altari l'angelica Suor Bertilla, la Suora Eroica della guerra, ch'egli aveva assistito morente e di cui promosse la causa di Beatificazione.

Quest'anime del cielo l'hanno incontrato, per presentarlo — come auspicò Pio XI — « al Principe dei Pastori » e conseguirne « l'immarcescibile corona di gloria ».

GIUSEPPE DE MORI

S. E. Alfieri visita l'Esposizione della stampa cattolica

ROMA, 30

Sabato l' onorevole Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la propaganda si è recato alla Città del Vaticano a visitare l'Esposizione della stampa cattolica, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede conte Pignatti di Morano. Erano ad attenderlo il presidente dell'Esposizione, conte Della Torre, ed hanno pure assistito alla visita fra gli altri S. E. mons. Pizzardo, Segretario per gli affari straordinari e S. E. mons. Tardini, sostituto alla Segreteria di Stato.

S. E. Alfieri ha ammirato l'ardita e moderna architettura e la decorazione delle sale ed ha mostrato molto interesse ad esaminare la copiosissima collezione dei periodici cattolici e lo sviluppo della stampa cattolica, esternando il suo vivo compiacimento al presidente ed agli altri organizzatori.

La morte del Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede

ROMA, 30 pom.

Domenica notte è morto il Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, S. E. Jefrem Simic.

Il giubileo sacerdotale di S. E. mons. Montalbetti

Arcivescovo coadiutore di Trento

TRENTO, 30 pom.

In questi giorni S. E. mons. Enrico Montalbetti, come abbiamo ampiamente riferito nell'edizione tridentina, è stato festeggiato da autorità e popolo di tutta l'Archidiocesi per la fausta celebrazione del suo giubileo sacerdotale.

Venerdì scorso il venerato Presule dopo aver officiato la grandiosa processione di S. Vigilio ha celebrato in Duomo — presenti S. A. il Principe Arcivescovo, mons. Endrici e tutte le maggiori autorità civili, politiche, amministrative, il Capitolo la Giunta Diocesana e tutte le organizzazioni cattoliche col Clero — il Pontificale giubilare. Al Vangelo il rev.mo mons. Modesto Revoli, arciprete del Duomo, ha pronunciato un elevato discorso gratulatorio. Dopo il Pontificale, S. E. monsignor Montalbetti, ringraziato S. A. il Principe Arcivescovo, tutte le autorità e il popolo, è stato fatto segno a calorosi omaggi di parte ella cittadinaza. Nel pomeriggio hanno avuto luogo in cattedrale i Vesperi solenni e alle ore 17,30 al Seminario Minore è stato dato in onore del festegiato una Accademia presenti tutti i dirigenti della Giunta Diocesana delle Associazioni di Azione Cattolica, delle Congregazioni e Ordini religiosi. Dopo un'Offerta di fiori al Presule e l'esecuzione di cori, mons. Arciprete-decano di Pargine ha rivolto a S. E. Mons. Montalbetti l'augurio del Clero Diocesano e il dr. Cornelio Calliani, Presidente Diocesano della Gioventù Maschile, di A. C., ha porto gli auguri del laicato cattolico. Sono seguiti gli indirizzi dei Fanciulli cattolici altri cori ed esecuzioni musicali. Infine S. E. mons. Montalbetti ha pronunciato un commosso discorso di ringraziamento.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Mons. Boranzini, Arcivescovo di Siracusa;

Mons. Fontevecchia, Vescovo di Aquino Sora e Portecorvo;

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Padre Albareda, dell'Ordine di San Benedetto, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana;

Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori;

Rev. Buttner, Segretario Generale del « Kolpingwerke »;

il prof. Luigi Gedda.

La redazione de l' "Osservatore Romano„ ricevuta dal Santo Padre

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto, in speciale udienza, i redattori, i collaboratori, il personale di amministrazione e le maestranze de *L'Osservatore Romano*, il quale mercoledì prossimo festeggia il suo 75.o. Dopo avere dato la mano a baciare agli intervenuti, Sua Santità ha rivolto ad essi un affettuoso ed elevato discorso.

Egli ha posto innanzitutto in risalto la felice coincidenza di questo giubileo del suo caro Osservatore Romano *con la solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. E' proprio San Paolo il quale ha proclamato che gli Apostoli sono la gloria di Cristo. Ora tutti coloro che cooperano all'apostolato possono onorarsi di questo appellativo, di essere cioè la gloria di Cristo.*

Se L'Osservatore Romano *ha poseguito Sua Santità — dopo 75 anni di vita e di lavoro sempre più evoluto, di lavoro sempre più sviluppato, sempre più vasto ed efficente, se dopo 75 anni, in questo giubileo può dire, e non solo soltanto lo può ma deve dire di avere cooperato e di venire cooperando all'apostolato nel senso più vero, non v'è dubbio che tale apostolato per* L'Osservatore Romano *vuol dire la caratteristica della sua funzione: di agire cioè* ad nutum, *secondo il senso lo spirito, il pensiero della Santa Sede apostolica: è dunque qui una squisita forma di cooperazione all'apostolato e proprio al centro stesso dell'apostolato. Ecco qualche cosa di veramente bello, prezioso, glorioso per* L'Osservatore Romano*: e quando una tale bellezza una tale preziosità, una tale gloria dura ormai da 75 anni, si ha ben ragione di andarne umilmente ma anche sinceramente fieri e lieti: lieti e grati a Dio, al Divino Re, il quale anche agli appartenenti a* L'Osservatore Romano *ripete ciò che disse ai primi Apostoli: andate e insegnate. E' quello che* L'Osservatore Romano *sa e vuole essere: è qui la sua fondamentale missione: di andare quanto più lontano è possibile e insegnare quale è lo spirito romano, quale è, come va inteso il pensiero della Santa Sede, il pensiero apostolico centrale.*

Il Santo aJdre concludeva con la sua più eletta Benedizione per gli intervenuti. E poiché il conte Dalla Torre direttore de L'Osservatore Romano, *il quale in antecedenza gli aveva presentato l'obolo raccolto dal giornale per la crociata della carità gli augurava di poter vedere il centenario, il Santo Padre sorridendo chiedeva: Quale centenario? Il nostro o il vostro? E il Conte Dalla Torre rispondeva: Il vostro anche, poichè quando saranno cento anni della fondazione de* L'Osservatore Romano, *Vostra Santità avrà* 105 anni.

La discussione sulle virtù del ven. Giacinto di S. Maria

Stamattina, in Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione dei Riti preparatoria, per discutere sulle virtù del Venerabile Giacinto di Santa Maria, dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi. Il Venerabile Giacinto, nativo di Genova, è morto nel 1721. Il Decreto di introduzione della Causa si ebbe il 27 luglio 1757, e la Congregazione Antipreparatoria sulle virtù fu tenuta nel 1919. Ponente della Causa è il Cardinale Granito di Belmonte, e Postulatore li Padre Gabriele Raimondo degli Agostiniani Scalzi.

La consacrazione episcopale di S. E. Mons. Antoniutti

Ieri mattina nella chiesa del Collegio di Propaganda Fide Sua Eminenza il Cardinale Fumasoni-Biondi ha conferito la consacrazione episcopale a S. E. Ildebrando Antoniutti, nuovo Delegato Apostolico in Albania. Il Cardinale era assistito da Sua Ecc. mons. Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopoli già Arcivescovo di Udine, patria del nuovo Delegato Apostolico, e da Sua Ecc. mons. Celso Costantini Segretario di Propaganda Fide. Al sacro rito erano presenti numerose personalità fra cui il Nunzio Apostolico in Italia, il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, il Ministro di Albania a Roma e una folta delegazione di ecclesiastici e di laici venuti dall'archidiocesi di Udine.

* * *

Il S. Padre ha ricevuto Mons. Ildebrando Antoniutt, nuovo Delegato Apostolico in Albania, il quale, dopo la privata udienza, ha presentato a Sua Santità i suoi parenti e le varie rappresentanze del suo paese e dell'Archidiocesi di Udine, venute per assistere alla sua consacrazione episcopale.

Il compiacimento del S. Padre per il progetto di sistemazione dei Borghi

Il ringraziamento al Capo del Governo

CITTA' DEL VATICANO, 30

Domenica il Santo Padre ha ricevuto, nella Sua biblioteca privata, il Governatore di Roma, onorevole Bottai, che gli ha presentato il progetto per la sistemazione dei Borghi e per il nuovo accesso a Piazza San Pietro. Erano presenti anche S. Em. il Segretario di Stato Cardinale Pacelli e S. E. Monsignor Tardini, sostituto della Segreteria di Stato.

Durante la conversazione il Sommo Pontefice ha espresso la sua alta soddisfazione per la serietà e per l'armonia del progetto che viene a dare degna soluzione ad un problema che aveva, da secoli, attirata l'attenzione di insigni architetti.

Quindi il S. Padre, accompagnato da S. Em. il Cardinale Pacelli, da S. E. Bottai, dal Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini, e dalla Sua nobile anticamera, si è recato alla Loggia di Raffaello dove erano stati collocati il grandioso plastico e numerose fotografie, sia della nuova sistemazione della zona, come degli antichi progetti.

Quivi si trovavano gli autori del nuovo progetto, S. E. Piacentini, Accademico d'Italia, e architetto Spaccarelli, oltre all'ing. Leone Castelli, Capo dell'Ufficio Tecnico della Città del Vaticano, e l'ing. Momo.

Il Sommo Pontefice si è soffermato, per circa tre quarti d'ora, ad esaminare le fotografie ed il plastico, che gli sono stati illustrati dagli architetti progettisti, ai quali ha espresso il Suo alto compiacimento.

S. S. Pio XI ha infine incaricato il Governatore di Roma di porgere i Suoi ringraziamenti al Capo del Governo e gli ha partecipato la nomina a Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno, consegnandogli le relative insegne.

Cinque vittime per lo scoppio di un proiettile di guerra

GORIZIA, 30 pom.

Un proiettile residuato di guerra, da 305-mm., mentre stava per essere rimosso, in località Montevecrio, ove era stato rinvenuto, è scoppiato provocando la morte di 5 persone ed il ferimento di una donna.

Una sciagura all'aeroporto di Ciampino

ROMA, 30 pom.

Il giorno 27 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino sud, avente a bordo il sergente pilota Velitti Amedeo e il sergente pilota Rossi Mario, durante un volo di istruzione, a doppio comando, precipitava, per cause imprecisate, nei pressi dell'aeroporto. I piloti, che non hanno fatto uso del paracadute, sono deceduti.

Scarsi risultati del nuovo volo di Piccard nella stratosfera

Il congelamento dell'apparecchio

MINNESPOLIS, 30 pom.

L' ultimo esperimento stratosferico del prof. Piccard ha avuto scarsi risultati. Il pallone di celluloide, lanciato alle 7 antimeridiane, recava a bordo un apparecchio radio automatico ed un micrometereografo, per misurare la pressione atmosferica, la temperatura e l'umidità. Si è avuta una unica trasmissione radioautomatica, dopo due ore dall'ascensione e dall'altezza di 10 miglia. Evidentemente l'apparecchio si è congelato alla temperatura stratosferica di 70 gradi sotto zero. Anche la valvola, la cui apertura automatica doveva permettere al pallone di scendere dopo 5 ore, non ha funzionato e l'areostato è rimasto in aria 10 ore, discendendo alle 5 pomeridiane sopra un albero nell'Arcansas. L'involucro è rimasto lacerato e gli apparecchi danneggiati. Il pallone ha percorso 800 miglia in linea d'aria e si è potuto constatare che aveva raggiunta l'altezza di 10 miglia, dopo due ore di ascensione.

Nessuna notizia della spedizione di Wilkins nell'Artide

NEW YORK, 30 pom.

L'esploratore Wilkins, che è partito il 18 giugno sullo acht «Eoarp» diretto in Norvegio, prima tappa della sua spedizione artica, con 10 compagni ed un radiooperatore, e che doveva inviare frquenti notizie al « New York Times », non ha dato nessuna notizia. La moglie dell'esploratore invoca ricerche da parte del Governo.

Italiani nominati dottori onorari nell'anniversario dell'Ateneo d' Heidelberg

BERLINO, 30 pom.

Nella circostanza del 550 anniversario dell'Università di Heidelberg sono stati proclamati dottori ad « honorem » di quell'Ateneo 30 professori e celebrità delle varie Università straniere. Per l'Italia hanno ottenuto l'ambito titolo della più antica Università germanica S. E. Mariano D'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma, S. E. Giovanni Novelli Presidente di Sezione nella Corte di Cassazione di Roma; S. E. il prof. De Francisci Rettore dell'Università di Roma e l'Accademico Enrico Perni.

La villeggiatura di Starhemberg a Lignano

Un probabile viaggio a Roma

VIENNA, 30 pom.

Secondo i circoli politici il principe Starhemberg, che attualmente si trova in vacanza a Lignano, nel Veneto, sarà di ritorno a Vienna fra pochi giorni. Egli andrà probabilmente a Roma nel corso dell'estate per visitare, come negli altri anni, il Campo Austria al Lido di Roma.

Varie dall' Estero

Sulla strada del Bosforo, presso Maslach, un automobile recante 12 passeggeri, ha cozzato contro un albero e si è rovesciato. Si deplorano un morto e undici feriti.

Disordini gravi si sono verificati a Doran, in Algeria, in seguito allo sciopero del personale degli alberghi dei ristoranti e dei caffè come pure degli stampatori.

In seguito ad un fatale equivoco, l'infermiere capo dell'ambulanza del villaggio di Larikha presso Omsk, volendo rendere immuni alcuni ragazzi di Kolkhosiens dalla dissenteria, ha loro iniettato del siero in luogo di propinarlo per bocca. Un ragazzo è morto e 20 sono in istato grave.

Il deputato americano Zioncheck, che era fuggito da una casa di salute dove era stato internato per avere dato segni di pazzia è stato rintracciato e accompagnato dalla polizia nella sua casa di Seatle.

Il medico brasiliano Salvatore Comparado, figlio di siciliani, ha inventato a Rio de Janeiro un apparecchio, che risolve il problema della terza dimensione delle vedute cinematografiche.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni . .	L. 3,—
per 30 giorni . .	» 5,—
per 45 giorni . .	» 8,—
per 60 giorni . .	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

CREDITO ROMAGNOLO

Società Anonima con Sede Centrale in Bologna

Capitale versato e riserva Lire 28 milioni

25 aprile 1896: costituzione legale — 1 luglio 1896: prima apertura sportelli

30 GIUGNO 1936: compimento del quarantennio di attività bancaria

COMPENDIO DELLA SUA ATTIVITA'

100 Filiali - 33 Esattorie comunali - 2 Tesorerie provinciali

— Larga, ininterrotta assistenza finanziaria all'industria, al commercio e soprattutto all'agricoltura, specialmente in Romagna.

— Importanti e numerose opere edilizie compiute.

— Depositi fiduciari attuali, in contanti ed in titoli: oltre **400 milioni,**

— **Erogazioni benefiche:**

Fino a tutto il 1919 L. **500.000** - Dal 1920 al 1935 L. **7.600.000,** Ripartite in: L. **750.000** ad opere di beneficenza; L. **1.500.000** ad opere di educazione e di istruzione; L. **2.600.000** ad opere cattoliche; L. **3.250.000** ad opere di interesse economico, sociale e patriottico.

Per un complesso negli otto lustri di vita di oltre otto milioni

Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 »	282.435.522,18

Miramare - Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Retta secondo l'età. Rivolgersi all'ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92 783 - Milano

VICENZA CERERIA VICENTINA VICENZA

Parroci provate il mio incenso e prego a metterlo in **confronto** proprio con quello più decantato. Solo loro sapranno giudicare quale avrà il profumo migliore e più gradevole.

Si vende in sacchetti foderati e stampati da 1 Kg. giusto

Selezionato in polvere a L. 4 / „ in granis „ „ 6 / „ in granello „ „ 8 — Aggiungere la spesa del pacco postale

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio Conto Corrente Postale N. 9-5104

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arcivescovo Mons. Endrici.

II.a Edizione — 308 pagine — 21 fotografie — Prezzo 7 Lire.

Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla I.a Comunione — Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

Regie Terme di SALSOMAGGIORE

BAGNI - FANGHI
INALAZIONI - IRRIGAZIONI
POLVERIZZAZIONI

per la cura delle: METRITI, SALPINGITI, STERILITA', LINFATISMO, BRONCHITI, ASMA, REUMATISMO, GOTTA, PLEURITI, PERITONITI, SCIATICA, ARTERIOSCLEROSI.

Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 56 - Roma e Direzione RR. Terme - Salsomaggiore

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di sei pillole L. 0,60. Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3,15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

E' uscito:

S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI

LA FISONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo„ negli anni 1929-30

E' una elegante pubblicazione, da tante parti reclamata e doveroso omaggio alla memoria dell'insigne figura del Vescovo di Carpi.

E' in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto

E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

Quanti ce ne hanno già fatta richiesta inviino cartolina vaglia di L. 10. Il volume sarà immediatamente spedito.

La fonte

Fra bosco e prato, nel crocicchio, la fontana s'allarga in una conca di selci rivestite di capelvenere. La polla ascende a spirale da chissà quali profonde correnti; è tersa, freschissima, radiosa e innocente come il sorriso d'un occhio di bimbo. E guarda tutto quello che succede intorno.

Il cielo di marzo vi si specchia dentro come una lastra d'alluminio; il cielo di settembre vi scava un abisso dove passano nuvole bianche gonfie d'erba e di foglie; i tramonti di giugno la incendiano di liquidi fuochi; le albe di dicembre la intagliano, nella sua vernice d'ardesia, lo spicchio giallo della luna, sormontato dal roseo fulgore della stella boara.

E' solitaria, quell' acqua che accoglie in sè tutte le sfumature del firmamento ricamandole col tremolio della sua polla di vetro. I monti lontani, macchiati di neri abeti e coronati di nevi, vi si sprofondano riversi come una coppa tra i cui orli sfreccia via l'ombra snella d'un'allodola o naviga a larghe bordate l'ombra di un calabrone. Ma se da quegli orli fuma la vertigine estiva dei nembi d'argento che s'incurvano da vetta a vetta, saettati da fasci di raggi, travolti entro spirali d'azzurro, sfioccati in frange di madreperla, allora la piccola fonte rivela in sè un infinito che non è soltanto specchio, ma è incanto di interna visione, un infinito che smaga e fa paura!

Poco più in là una quercia vasta come una nuvola verde lascia cadere sulla bruna terra del sentiero mille medaglie di sole, e conserva nella sua frescura l'odore delle maggiorane e dei ginepri. Grossi rami, lievi foglie, e il dolce peso dei nidi dove i passeri ciarlano da mattina a sera, frullando poi via tra i penduli rosari delle ghiande, nel vuoto cilestrino della gran chioma; un cangiante riflesso di verde, di acqua, di vento; una serena tristezza di cose che cambiano volto secondo il mutare del tempo, perchè sanno di non vivere a lungo; la solitudine del sito che non ha case intorno, nè fumo di comignoli a distanza di miglia; questo, il regno della quercia gigante.

E le basta.

Ma la fonte no, non se ne sazia. Il lume della sua superficie, al sole, abbaglia anche la nuvola che veleggia in alto, verso qualche golfo d'ombra, tra i monti. E in fondo al suo nero cristallo, a tarda notte, la Galassia si adagia fluttuando lieve lieve, per ascoltare se dalla quercia vicina non s'alzi, cauto, filiforme, dolcissimo, il trillo dell'usignolo.

*

Ma nella pendice meridionale del bosco, fra i castagni, fu scoperta una cava di pietre. Ciò avvenne quindici giorni fa, in giugno; ed è finita la pace del luogo. L'ombra della quercia custodisce ancora sul piccolo prato e sul sentiero un refrigerio verde; poco più in là, fra i sassi vellutati di capelvenere, la fonte trema ancora in silenzio dalle trasparenze del suo gorgo perenne. Ma file di viandanti vi sostano, adesso: e chi, passando, la vede per la prima volta, la saluta e la benedice a voce alta. Una brama di sana voluttà è sulle bocche che a lei si protendono avide, a sera, negli stanchi ritorni, è sulle mani che si immergono nel rivoletto uscente dalla sua conca piena. I più poveri operai della cava smontando dalle biciclette, vi mettono al mattino il loro secco pane a rinvenire per la merenda, e lasciano poi che i passeri schiamazzino beccando le briciole rimaste sui bordi e sulla ghiaia.

Anche i barrocci sostano alla fontana. Scendono carichi dal bosco, la mattina presto, e il tintinnare dei sonagli sveglia una vasta allegria di echi nei burroni intorno. I muli si fermano un poco, irrequieti, impazienti di giungere alla pianura, lasciando al carrettiere appena il tempo di bere una lunga sorsata e di asciugarsi col dorso della mano il mento sgocciolante; poi il cigolio delle ruote riprende la sua canzonetta insistente e si allontana, disturbando l' ombra della quercia che lascia cadere qualche guscio di ghianda sul carico di bianche pietre.

Nelle ore bruciate del pomeriggio i muli ritornano in su col barroccio vuoto. Il carrettiere dorme un sonno pesantissimo, bocconi sulle stuoie impolverate, insensibile alle punture delle mosche e alla sferza del sole. I muli dondolano le sonagliere sul pelo dell'acqua e bevono, torcendo ogni tanto il muso verso il sentiero; poi si rimettono in cammino, tranquilli. E dai rami più bassi della quercia due passeri zitti zitti li stanno a guardare, finchè non siano spariti nel fitto del bosco.

Allora intorno alla fonte rinasce un melodioso ronzio. Il sole arde, in alto, come una torcia. Le foglie della quercia grondano una luce verde. Sembra di essere nel cuore d'uno smeraldo, tanto è immobile il riposo della terra sotto il mobile giuoco dei mille occhi di sole.

Ad un tratto, l'aria si rinfresca per la carezza d'un alito che pettina le foglie e l'erba e solleva dai cespugli qualche volo di farfalla. Allora il sentiero è attraversato dalle lucertole che strisciano a testa alta e si fermano palpitando nei solchi della polvere, a crogiolarsi fra l'odore del sole. Un grosso ragno piomba da un ramo e s'arresta a mezz'aria, annaspando nella vuota penombra e raddrizzandosi sul suo filo invisibile. Lente vibrazioni sonore passano nel tronco gibboso, al subito scuotersi degli alti rami. Le freccie del sole radono oblique l'orlo delle fronde più basse e le punte lucide dell'erba. Non è lontana l'ora del brivido crepuscolare. La fonte trema di ansietà sotto il suo specchio di liquida madreperla.

Un mendicante, sdraiandosi fra gli sceggioni rivestiti di capelvenere, beve a sorsate quell' acqua impregnata di cielo e vi immerge il suo pane; poi guarda in alto, pensoso. Forse aspetta che il Silenzio serale, volando con ali di nebbia trapunte di lucciole, scenda dalla nera quercia e posi sulla fontana, lasciando nel suo liquido gorgo il chiarore e il sussurro d'una infinita preghiera.

Romana Rompato

Il programma dei corsi estivi
all'Università Cattolica

Abbiamo a suo tempo segnalato che l'Università Cattolica del Sacro Cuore, riprendendo un'iniziativa che tanta entusiastica rispondenza ebbe negli anni scorsi, ha indetto quest'anno, dal 31 agosto al 5 settembre, un corso di cultura su: «I problemi religiosi attuali».

Siamo lieti di poter dare oggi il piano delle lezioni del Corso.

1. Introduzione: *Il problema religioso contemporaneo* - Fr. Agostino Gemelli O. F. M., professore di Psicologia applicata nella Università Cattolica del Sacro Suore.

2. *Il problema religioso nelle lettere di S. Paolo* (4 lezioni). Mons. Francesco Olgiati, professore di Storia della filosofia moderna nella Università Cattolica del S. Cuore.

I. *Il problema della grazia nelle epistole paoline e nell'ora attuale.*

II. *Il dogma in S. Paolo e la cultura moderna.*

III. *Dalla dottrina paolina sui Sacramenti al movimento liturgico odierno.*

IV. *S. Paolo e il Protestantesimo.*

3. *Il problema religioso nella letteratura contemporanea* (5 lezioni). prof. don Giovanni Colombo, professore di Letteratura italiana nel Seminario Arcivescovile di Venegono.

I. *Ibsen e l'angoscia dell'impossibile autonomia.*

II. *Pirandello e il dramma della relatività.*

III. *Chesterton e l'avventura dell'ortodossia.*

IV. *Claudel e il Mistero della Chiesa.*

V. *Papini e Mauriac biografi di Gesù nel Novecento.*

VI. *La poesia religiosa nel Risorgimento.* Prof. Maria Sticco, Lettore di lingua e di letteratura italiana nella Università Cattolica del S. Cuore.

4. *Il problema religioso nella filosofia contemporanea.*

a) *in Italia (Croce - Gentile - Carlini)* (1 lezione) - prof. Marino Gentile, Libero docente di storia della filosofia antica nella Università Cattolica del S. Cuore.

b) *in Francia (Blondel - Bergson)* (1 lezione). Prof. Marino Gentile, Libero docente di storia della filosofia antica nella Università Cattolica del S. Cuore.

c) *in Germania ed in Inghilterra* (1 lezione) - Prof. Mario Bendiscioli, professore nel R. Liceo-Ginnasio «Giosuè Carducci» di Milano.

5. *Il problema religioso e l'arte del Novecento* (3 lezioni). prof. Eva Tea, professore di storia dell'arte nella Università Cattolica del S Cuore.

6. *Il problema religioso nella vita politica attuale:*

a) *nel Fascismo* (1 lezione) Prof. Romeo Vuoli, professore di Scienza dell'amministrazione nella Università Cattolica del S. Cuore.

b) *nel Razzismo* (1 lezione) Prof. Mario Bendiscioli, professore nel R. Liceo-Ginnasio «Giosuè Carducci» di Milano.

c) *nel Comunismo* (3 lezioni) R. P. J. Ledit, S. J. professore nel Pontificio Istituto Orientale di Roma:

I. *L'ateismo comunista: i principii.*

II. *I metodi.*

III. *I risultati in Russia ed altrove.*

7. *Pedagogia e religione* (3 lezioni). Prof. Mario Casotti, professore di Pedagogia nella Università Cattolica del Sacro Cuore. (Queste lezioni sono particolarmente indicate per i maestri).

8. *Il problema religioso e il problema dell'apostolato* (3 lezioni). P. Giulio Bevilacqua dell'Oratorio di Brescia (Queste lezioni sono particolarmente indicate per i sacerdoti).

All'inizio di ogni giornata il Rev. Padre Gemelli predicherà una breve meditazione introduttiva del lavoro del giorno. Alla sera, lo stesso Padre dirà un breve pensiero religioso di chiusura dell'attività del giorno.

Il Corso è indetto per i sacerdoti, i laureati, i maestri e le persone colte.

La quota di iscrizione è fissata in L. 20.

L'Università Cattolica, allo scopo di favorire il soggiorno a Milano dei partecipanti al Corso, ha disposto perchè possano essere ospitati, a condizioni di favore, nei suoi Collegi universitari i sacerdoti ed i laici che lo desiderano.

Per le signore e le signorine ci sono a Milano ottimi Istituti religiosi femminili.

I partecipanti al Corso potranno godere il ribasso ferroviario del 50 per cento. La tessera di riduzione si invia a chi spedisce la domanda d'iscrizione accompagnata dalla quota relativa di L. 20. Per l'invio si può valersi del C. C postale n. 3-1087 intestato alla Università Cattolica del S. Cuore.

Alla Segreteria dell'Università Cattolica - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano (3-20) si possono chiedere tutti gli schiarimenti e notizie che si crederanno necessarie.

La motivazione delle medaglie d'argento
ai Duchi di Bergamo e di Spoleto

ROMA, 30

Ecco le motivazioni delle medaglie d'argento al valore militare concesse al Duca di Bergamo ed al Duca di Spoleto:

«S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, Generale di Divisione - Comandante della Divisione «Gran Sasso» in un momento particolarmente delicato del combattimento si portava sulla linea di fuoco del più provato dei suoi reggimenti e noncurante delle offese nemiche contro di lui intensamente rivolte, con la presenza, la parola e la dimostrazione di eccezionale serenità di animo eccitava il valore dei combattenti, accendeva l'entusiasmo in maniera da influenzare in modo decisamente favorevole sull'esito della lotta. Scirè, 2 marzo 1936-XIV».

«S. A. R. Aimone di Savoia Duca di Spoleto, Capitano di Vascello. - Capitano di vascello partecipava volontariamente alla battaglia dello Scirè, seguendo le operazioni di una Divisione e in un momento particolarmente delicato del combattimento si portava col comandante della Divisione sulla linea di quota di uno dei reggimenti più provati e noncurante del pericolo, con la presenza e la parola manteneva elevatissimo il morale dei combattenti e ne accresceva l'ardore durante la lotta. Scirè, 2 marzo 1936-XIV».

Navi romene costruite in Italia

BUCAREST, 30

Sabato sono arrivati a Costanza, provenienti dall'Italia, il sottomarino romeno «Delfinul» e la nave base «Costanza» costruiti nei cantieri di Fiume per conto della marina da guerra romena.

Rassegne di vita e di pensiero

Due giornate di fecondi lavori
al Convegno degli scrittori cattolici

NAPOLI, 30 pom.

Napoli cattolica ha accolto con spirito festoso e generosamente ospitale i numerosi congressisti del 3.o Convegno nazionale degli scrittori, trasportati nella metropoli dai «popolari» che questa volta si sono dimostrati estremamente provvidenziali. Imponenti festoni e striscioni, specialmente negli accessi della Fiera del Libro cattolico, che si è svolta, com'è noto, nel chiostro trecentesco di S. Chiara, annunciavano il convegno e le numerose conferenze di imbonitura per lo spaccio del libro cattolico. Le varie rappresentanze sono cominciate ad affluire fino dalla vigilia del Convegno, e questa volta si è potuta notare una folta schiera siciliana, con alla testa Pietro Mignosi e Vincenzo Schilirò, cui facevano seguito Cristina Curella, Sala e altri «tradizionalisti».

Il gruppo toscano, come al solito, giunge quasi completo, con Piero Bargellini, Lisi, Betocchi, Giommoni, Bugiani, Hermet ecc.

Coi popolari... mattinali della Domenica sono calati rumorosamente i romani, capeggiati da Giuseppe Bronzini ed Igino Giordani seguiti da Cenci, don Mondrone della Civiltà Cattolica, don Carlo Rossi, Dinamo, Cardarelli e altri rispettabili campioni.

I settentrionali naturalmente meno numerosi: ma li riassumeva il nostro Direttore, Raimondo Manzini, scortato da Alessandrini e Nosengo. Bologna ha mandato Fenu, relatore, ed Emilia Salvioni. Per debito di cavalleria dobbiamo aggiungere che erano presenti molte signore degli scrittori e fra le scrittrici ricordiamo Maria Pia Borgese.

La relazione Casnati

Verso le 11 della Domenica si è iniziato il Convegno con la relazione di Francesco Casnati. Numerosissimi i presenti, e specialmente gli intellettuali napoletani convenuti in corpore. Una bella folla di Padri francescani e Domenicani faceva corona ai congressisti, e fra questi illustrazioni vere della cultura, come Padre Scaramuzzi.

Raimondo Manzini dà lettura delle adesioni molteplici, tra cui quelle di Papini e di P. Gemelli, e quindi viene acclamato presidente, ormai... a vita, Giuseppe Bronzini, il quale rivolge ai presenti parole vibranti di saluto, ricordando la bella figura del compianto Raul D'Alberto.

Guido Liberatore dà il benvenuto a nome dei cattolici della città.

Prende quindi la parola Francesco Casnati, il quale, trattando degli Orientamenti della critica moderna, *si indugia con finezza d'indagini sul momento estetico crociano, esaminando particolarmente le ultime conclusioni dello stesso filosofo napoletano, espresse negli ultimi volum.i Dopo una esauriente ricapitolazione delle origini dell'ultima Estetica, il Casnati osserva la profonda sproporzione fra poesia e vita e quindi fra la critica e la personalità, che resta così disancorata dalle supreme valutazioni etiche.*

I concetti fondamentali su cui punta il relatore sono quindi la necessità di rivalutare la personalità umana nei suoi attributi fondamentali individuali di libertà e di responsabilità. Egli prospetta molto serenamente gli errori dell'Estetica che hanno gravato sul clima letterario e critico contemporaneo, e dimostra come anche l'ultimo libro sulla « Poesia » ribadisca in fondo le pregiudiziali crociane.

Combatte quindi i concetti della circolarità dello spirito, dell'idealismo assoluto, chiarendo i principi di rapporto fra arte e morale, forma e contenuto che debbono sostanzialmente unificarsi nel fondamentale dualismo cristiano, nella unità integrale dell'uomo.

Un vivo dibattito

Francesco Casnati è lungamente applaudito.

Don Schilirò prende la parola per alcune osservazioni sul concetto di poesia; quindi interviene Edoardo Fenu, il quale fa alcuni rilievi preliminari sul concetto di critica, osserva le sostanziali differenze fra critica e criticismo e quindi fra razionalismo e ragione, dimostrando che il problema sta nel principio stesso dell'essere come personalità, come realtà oggettiva. La critica, perciò, ha da essere espressa particolarmente da questa sintesi della personalità che ha superato il pretto soggettivismo. Anche i concetti di carità debbono essere proiezione di questa realtà, non come fenomeno esterno, ma come sentimento che emana dalla natura stessa della personalità del critico cattolico.

Pietro Mignosi replica a queste enunciazioni di Fenu: egli crede che siamo sempre ancorati al concetto del criticismo come dubbio, soprattutto a Kant, e alle analisi che ne sono seguite. Domanda che nella ricerca della critica si risalga alle origini e alla definizione stessa del principio.

La discussione si polarizza così su questi importanti contrasti; Fenu oppone ancora il concetto di personalità come oggettività, come superamento del soggetto, onde bisogna ritornare al dualismo tomistico: infine sulla necessità di questo superamento e di un distacco da un mondo permeato di un concetto egoistico e corrosivo della critica i due interlocutori raggiungono un accordo sostanziale poichè anche Mignosi finisce per accettare il carattere di universalità che deve essere alla base di una critica cattolica che cioè non bada, ad aspetti arbitrari del reale, ma a quella verità che è sempre una in ogni tempo e in ogni luogo.

Interviene quindi Piero Bargellini che esprime il suo accordo di principio con Fenu, ritiene utile una critica di severo controllo ed esorta i due oratori a una ulteriore definizione del problema.

Parla infine Giordani per esprimere alcune idee su certi poeti e pensatori protestanti.

L'assemblea, pur di fronte alla vasta complessità del problema, sembra ormai chiaramente orientata e si rimanda un esame più approfondito alla seconda relazione.

La parola del Card. Ascalesi

I congressisti ridiventano... liberi cittadini, si riuniscono in agapi fraterne e nel pomeriggio prendono Napoli d'assalto, a saggiarne e goderne le ineffabili bellezze. Molti si trattengono a firmare libri alla Fiera: Bargellini è naturalmente uno dei firmatari più richiesti ed assidui. Gli altoparlanti trasmettono i nomi e i titoli dei libri e gli acquirenti non si fanno desiderare. Igino Giordani tiene al colto e all'inclito un discorsone fra storico e umoristico sulla Fiera e il libro, scomodando anche gli etruschi. Gli applausi sono stati clamorosi.

La seconda giornata si è iniziata con la S. Messa, celebrata dal Cardinale Ascolesi, Arcivescovo di Napoli, il quale ha rivolto ai congressisti efficacissime parole di esortazione alla milizia del libro e del pensiero cattolico. Dopo un trattenimento, offerto dall'Azione Cattolica napoletana, di cui fa gli onori l'ottimo e infaticabile avv. Venuti, si inizia nel Chiostro di S. Chiara, che ha una caratteristica forma di imponente scacchiera parlamentare, la relazione di Edoardo Fenu su la Critica e la personalità.

La relazione Fenu

Fenu fa un esame teorico e pratico del problema della critica: esamina la vera natura del criticismo, il moto romantico, l'indirizzo del De Sanctis e tutti gli sviluppi crociani e post crociani fino ai giorni nostri. Dimostra come, proprio per la natura svuotatrice e corrosiva del criticismo si debba approdare a una rivalutazione della ragione, essendo la dottrina cristiana anche dottrina di ordine razionale.

La critica, deve puntare sulla realtà stessa dell'essere, secondo la stessa metafisica scolastica, superando i moti riformistici. La critica è autonoma, ma nei limiti della personalità, la quale è e deve essere espressione di uno spirito radicato nelle distinzioni cristiane, nella precisazione delle categorie del bene e del male, onde saper nettamente distinguere e giudicare. Rileva che, col declino dell'idealismo, ci si può orientare verso un realismo sano e cristiano in cui spirito e materia, forma e contenuto possano integrarsi in unità. La verità che si esprime dalla critica deve essere connessa anzitutto al rispetto della verità. Il relatore è vivamente applaudito.

Segue subito un nuovo dibattito: Mignosi rileva che, secondo lui, esistono ancora suggestioni crociane e moderne, che non dobbiamo preoccuparci che della verità insita già nella storia della chiesa, che la stessa arte è atto di rivelazione e non di distinzione. Bargellini appoggia integralmente la relazione Fenu, in quanto espressione della necessità di precisare i limiti di una critica che sia realmente una disciplina e non un vaniloquio esornativo. Hermet parla del romanticismo, D. Schilirò accetta il principio di responsabilità attiva del poeta.

Fenu replica sostenendo sopratutto la necessità di definire i concetti della critica e quindi di creare un movimento e una atmosfera adeguata a queste esigenze dell'ora.

Chiuso il dibattito, Bronzini rivolge un plauso all'Assemblea.

L'omaggio al S. Padre

Il Presidente legge quindi un telegramma di devozione filiale al Papa:

« Scrittori cattolici italiani venuti 3.o Congresso nazionale protestano V. S. disciplina fedeltà, amore, implorando Apostolica Benedizione su loro menti attività ».

Gli scrittori si sono uniti poi in agape allegra e finale a Posillipo.

Il prof. Fenu nel pomeriggio ha concluso le giornate della Fiera del libro con una applaudita conferenza sul «bilancio del libro cattolico».

ESPLORAZIONI IN RISAIA

Come vivono le mondine

VENTOSO, (R. E.) giugno

Da un mese le mondariso si trovano in risaia. Sono partite a squadre, il fagotto sotto il braccio, liete, come ad una sagra.

Eppure sotto quel sorriso si nascondeva la pena della madre che lascia i figli, della sposa che vuol[illegible] il marito disoccupato, delle [illegible] che iniziano nel distacco e [illegible]tenza verso l'ignoto, la lo[illegible] lavoro, di rinuncie, di sacr[illegible]. Tutto il treno in partenza [illegible]corso da un canto: cantavano le mondine, forse per soffocare qualche lacrima.... impertinente.

Trenta giorni sono trascorsi, e siamo andati anche noi, oggi, a trovarle, laggiù, nelle sparse cascine e nelle immense risaie. Il non partire significava quasi una trasgressione alle sapienti disposizioni della S. Congregazione per gli Emigranti temporanei, ed alle paterne insistenze del nostro Vescovo Ecc.mo, cui tanto sta a cuore l'assistenza alle mondariso.

Arriviamo sul mezzogiorno alla tenuta Bazzanina. E' l'ora del rancio, l'ora in cui ritornano dal lavoro. A distanza appare una patriarcale figura di vecchio, barba argentea, incedere solenne come l'Abramo Tizianesco, che regge i suoi settanta e più anni sul lungo alpenstok. Dietro a lui, a gruppi, le mondine, che, vistici, si affrettano, ci circondano in una esplosione di saluti e di festosità.

La visitatrice del Fascio e l'Ispettore, che casualmente arrivarono poco dopo, ci assicurano essere l'assistenza dei sindacati quanto mai provvidenziali e feconda di ordine, igiene, giustizia, e ci assicurano essere le mondine tanto brave e buone.

Aggiungiamo una parolina cristiana, che ascoltano come fossero in Chiesa, e che vuole elevare sempre più a Dio il sacrificio della monda, e ripartiamo a malincuore.

La vastissima tenuta Burattina ci attende. Un infelice orario di lavoro, che, con brevi riposi intercalati, inizia alle 6 e termina alle 15, ci dà l'occasione di entrare nel cuore della risaia.

Una lunga fila di donne, chine sull'acqua torbida, è attenta al trapianto. Vi è un silenzio di morte, sotto il cielo di fuoco, nell'ora pomeridiana.

Il cortese padrone permette una sosta: le mondine accorrono, festosissime. Un largo cappellone di paglia, vesti succinte, qualche ragazzetta addiritura coi calzoni, viso bronzeo, colorito sano. Altro che bagni di mare o di sole! Per molte la permanenza in risaia è sorgente di salute.

Alla sera, o nelle Domeniche, sono visitate dalle zelanti Suore della Immacolata, il cui Fondatore, tuttora vi[illegible] più generosamente a tanta generosità di apostolato.

Due di queste Suore Missionarie ci danno vasti e dettagliati resoconti del loro apostolato e si augurano che tante altre anime lontane si uniscano efficacemente alle loro finalità di apostolato. Per chi ne desidera l'indirizzo, la Casa Madre è a Mortara.

Non visitiamo ma vediamo tante altre tenute, centinaia di altre mondariso provenienti dall'Emilia e dal Veneto.

A Sozzago il Parroco gentilissimo ci accompagna in una vasta tenuta. I dormitori sono ordinati: ciascuna donna ha la propria branda, e dappertutto sono eliminate le «pagliate» di dolorosa memoria. Il cibo, riso e latte in prevalenza, viene distribuito in abbondanza.

Si nota con piacere che tra Parroco Padroni e mondariso c'è una relazione di giustizia non solo, ma specialmente di carità: di quella carità che toglie le distanze, che affratella, che solleva il debole e dà gioia al forte.

Ma non sempre il Parroco è vicino alla cascina, a portare col suo sorriso buono una più buona parola. Quante risaie sono sperdute lontano, come in quelle dove le mondine si raccolgono il dì di festa a recitare la S. Corona, non potendo ascoltare la S. Messa! Qui si vede come la fede religiosa delle nostre buone madri e sorelle resti sorgente di tanta speranza!

Finalmente a Collobiano! Che festa nella tenuta del signor Francese! E' un gruppo imponente che manifestano la gioia di essere visitate da chi cristianamente le ama, con esclamazioni applausi.... e occhioni rossi, rossi di lacrime! Purtroppo la gioia, in questa nostra umanità sofferente è dolore.

Il Parroco che (qual nuovo Santo Cottolengo?) stava trapiantando i cavoli, immediatamente è a nostra disposizione; ci parla con fervore di apostolo, espone i suoi piani per l'assistenza religiosa a tutte le mondariso, le iniziative di celebrare la S. Messa in tenute lontane dal centro, e traspare chiaramente che oltre a trapiantare i cavoli, sa coltivare le anime, trapiantate dalla nostra Parrocchia alla sua.

Il nostro giro missionario è al termine. Sono trascorsi alcuni giorni pieni di emozioni, di consolazioni spirituali ed anche di pene. Di pene, perchè le mondine che si nascondono per non farsi vedere piangenti alla nostra dipartita, sono davvero causa di dolore.

L'immensa risaia scompare all'orizzonte, segnata da lunghe teorie di alti pioppi; ma in essa vive il nostro cuore paterno accanto a migliaia di anime che lavorano, che soffrono pur di alleviare domani la miseri della casa. Che Dio le guardi e la Chiesa le assista.

d. o.

Il raduno dei 5000 Cavalieri
a Trieste e sul Carso

La sfilata dei Reggimenti davanti il Conte di Torino, il Duca d'Aosta, il Ministro Lessona - L'inaugurazione di monumenti sui luoghi della guerra

TRIESTE, 30 pom.

La festosa adunata dei cavalieri d'Italia si è iniziata domenica intorno al sacello di Oberdan, dove erano stati raccolti gli stendardi e le «colonnelle» di tutti i Reggimenti di cavalleria, lanceri e dragoni. I cinquemila cavalieri sono stati inquadrati lungo la riva del porto, nei singoli Reggimenti, dietro i colori tradizionali.

Alla testa del poderoso schieramento hanno preso posto, attorno allo stendardo del «Genova Cavalleria» le rappresentanze inviate da tutti i Reggimenti ed un reparto di formazione delle truppe del Presidio. Compiuto l'ammassamento, alle 9, salutati dagli squilli regolamentari, sono giunti in automobile sulla riva S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Conte di Torino, Presidente Onorario dell'Arma. Un folto gruppo di Autorità erano a ricevere le LL. AA. con alla testa il Ministro Lessona, che rappresenta il Governo, il senatore Nomis di Cossilla, in rappresentanza del Senato, l'on. Scarfiotti per la Camera, senatori, deputati e moltissimi ufficiali superiori ed alte cariche di Trieste e della provincia.

Le LL. AA. ed il Ministro hanno passato in rassegna i cavalieri e quindi si sono portati in Piazza dell'Unità per assistere alla sfilata. In numerose tribune era raccolta grande folla di invitati e lungo il percorso erano allineati, con musiche e bandiere, le rappresentanze fasciste triestine, l'Opera Balilla, il Dopolavoro e le Associazioni combattentistiche le quali, insieme con il pubblico assiepato dietro i reparti inquadrati hanno applaudito entusiasticamente.

Lo stendarlo tricolore del «Genova Cavalleria», due volte insignito della massima onorificenza militare, ha aperto il corteo.

I lancieri e i cavalieri, inviati dai dodici Reggimenti, i cui colonnelli erano tutti presenti, hanno offerto uno spettacolo di marziale e nobile contegno militare: tutti i trenta antichi Reggimenti di cavalleria, compresi quelli di ultima formazione, sono stati ricomposti e i cavalieri hanno seguito i segni reggimentali, tutti con l'antica divisa, il berretto dell'Associazione ed al collo i colori del Reggimento.

Al «Nizza», al «Piemonte Reale», al «Savoia», al «Genova» ed agli altri sei Reggimenti di Lancieri sono seguiti, sempre acclamatissimi, gli altri venti di Cavalleggieri, tutti perfettamente ordinati.

La manifestazione si è chiusa con una dimostrazione di simpatia all'indirizzo di S. A. R. il Duca di Aosta e di S. A. R. il Conte di Torino, che hanno lasciata la piazza tra calorosi evviva alla Casa Savoia, al Re e al Duce.

Alle ore 11 il Comune ha offerto ai Principi e al Ministro un ricevimento durante il quale il Podestà ha rivolto un vibrante saluto ai cavalieri e alle autorità.

Nel pomeriggio le rappresentante dell'Arma hanno deposto fiori all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, al Pino, nel Parco delle Rimembranze ed al Monumenti dei Caduti in guerra sul Colle di San Giusto.

Alle 17, i Presidenti delle Sezioni ed i Capi Nucleo si sono riuniti a rapporto sotto la presidenza di S. A. R. il Conte di Torino, presenti le Autorità.

Il Ministro Lessona ha incitato i cavalieri a potenziare sempre più l'organizzazione ed infine ha parlato S. A. R. il Conte di Torino, che ha esaltato le tradizioni dell'Arma, bene auspicando al suo avvenire.

Ieri i cavalieri d'Italia hanno visitato i campi di battaglia del Carso. A Quota 771, ad iniziativa dei cavalieri romagnoli, è stata eretta e inaugurata con solenne cerimonia una grande croce monumentale in memoria dei Caduti dei Reggimenti «Monferrato» e «Roma». I radunisti hanno reso omaggio alla tomba del Duca d'Aosta a Redipuglia ed hanno inaugurato un altro monumento a Quota 144 ai Caduti dei Reggimenti Scuola di cavalleria e del 6.o Squadrone «Piemonte Reale», presente S.A.R. il Conte di Torino.

Ha celebrato la Messa al campo S. E. Mons. Bartolomasi. Dopo una esercitazione tattica eseguita nella campagna monfalconese da tre squadroni di cavalleria, cinque di mitraglieri, uno di carri veloci e un battaglione di fanteria, i cavalieri si sono recati a visitare le grotte di Postumia ed altre località della provincia.

Mussolini al capezzale
della figlia Anna Maria gravemente ammalata

TIVOLI, 30 pom.

Nella Villa Braschi di Tivoli trovasi da alcuni giorni gravemente ammalata, la piccola Anna Maria Mussolini, quintogenita del Duce, colpita da poliomielite anteriore acuta.

Le sue condizioni furono particolarmente preoccupanti nella giornata di sabato per sopravvenute complicazioni polmonari, tanto che furono d'urgenza chiamati i fratelli Vittorio e Bruno che erano assenti da Roma, ma la fibra resistente della bambina ha permesso di superare la fase più acuta della crisi.

Il Duce ha condiviso con la moglie, Donna Rachele, l'ansia delle gravi ore, ed è egli stesso rimasto al capezzale della bambina per due giorni e due notti consecutive.

La popolazione di Tivoli che, nonostante l'assoluto riserbo, era venuta a conoscenza della notizia, ha seguito e segue con commovente attaccamento le fasi della malattia ed ha partecipato in massa a tridui e riti religiosi per la guarigione della piccola ammalata che è assistita dai medici prof. sen. Balagussa, prof. Ronchi, dottor Salaroli.

Con la popolazione di Tivoli è tutto il popolo italiano che partecipa alle ansie paterne del Capo del Governo e avvalora con la preghiera l'augurio della guarigione.

L'inaugurazione del monumento
alle CC. NN. veronesi Cadute in A. O.

VERONA, 30 pom.

Con una imponente manifestazione patriottica, domenica S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, ha presenziato la solenne inaugurazione del Monumento eretto alla memoria delle CC. NN. Veronesi Cadute per la Causa e in A. O. I. Mons. Rubino ha benedetto il Monumento ed ha celebrato la Messa al campo, pronunciando quindi un nobile discorso.

Dopo la sfilata dei militi della Legione delle organizzazioni giovanili e delle truppe, la consegna delle drappelle al 40.o Battaglione della Milizia e di 1500 moschetti offerti dalla Federazione ai Balilla, S. E. Russo ha tenuto rapporto ai Comandanti della Milizia.

La morte di Petrolini

ROMA, 30 pom.

La notte di domenica è morto nella sua abitazione Ettore Petrolini, che era nato a Roma nel 1886 ed aveva cominciata la sua attività teatrale a 16 anni; emigrò nell'America meridionale, al Messico e negli Stati Uniti, affermandosi quindi, con una propria Compagnia, nel 1914-15, in Patria.

Recitò acclamatissimo i propri «numeri» originali al Cairo, a Londra, a Parigi, affermandosi quale autore di commedie, bozzetti e parodie.

I funerali si sono svolti in forma imponente, con l'intervento di numerose autorità del Governatorato di Roma.

Scompare con Ettore Petrolini un artista sui generis, *di carattere personalissimo e inconfondibile: egli era un superstite esponente della Commedia dell'Arte, con ritorni però alla satira aristofanesca, e con una comunicazione rapida e immediata col pubblico che eliminava le distanze intermedie del palcoscenico. Spesso non fu attore castigato e ortodosso, ma bisogna riconoscergli oltre a una profonda sincerità di atteggiamenti, l'onesto proposito di eliminare, teatralmente, gli artifici della retorica, le bolsaggini del frasario e la pompa di certe pose del vecchio romanticume. Numerosissime sono le commedie sue o da lui ridotte con sapida causticità, e che sono quasi sempre la satira di qualche atteggiamento sociale o letterario che egli frustava con l'efficacia della sua maschera e delle sue improvvisazioni.*

E' morto da buon cristiano, assistito da mons. Pucci, che gli ha prodigato tutti i conforti religiosi.

L'inaugurazione a Massa
della facciata marmorea della Cattedrale

MASSA, 30 pom.

Alla presenza delle autorità, delle forze armate e delle organizzazioni del Regime è stata inaugurata la facciata di marmo della Cattedrale.

S. E. mons. Vescovo ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione ai quali la facciata è dedicata.

Dopo la Messa Mons. Vescovo ha pronunciato un discorso illustrando la importanza dell'opera chè realizza una secolare aspirazione della città ed è stata compiuta mercè il diretto intervento del Duce il quale, con un generoso contributo, ha assicurato, dopo una lunga sospensione, il completamento dei lavori.

Le ispezioni di S E. Baistrocchi
a Modena e a Bolzano

VERONA, 30 pom.

S. E. Baistrocchi, accompagnato da S. E. Vacca Maggiolini, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dopo aver visitato la Scuola di Mirandola si è recato a Modena per visitarvi quell'Accademia militare e, successivamente, sull'alto Appennino emiliano per una ispezione alle truppe della Divisione «Fossalta» già ai campi. Accompagnato da S. E. il Generale Guidi ha proseguito il suo giro d'ispezione del Corpo d'Armata di Bolzano. S. E. ha espresso, ovunque, il suo vivo compiacimento per l'alto fervore che anima tutti i nostri reparti in questo periodo di intensa attività addestrativa. Quindi ripartiva per Roma ossequiato alla stazione di Verona dalle locali autorità civili e militari.

Il Regime per la disciplina dei prezzi

I criteri informatori e i fini dell'azione moderatrice esposti dall'on. Serena in una conferenza alla radio.

ROMA, 30 pom.

Il Vice Segretario del Partito ha tenuto domenica alla radio l'annunciata conversazione sul tema: *Il Regime per la disciplina dei prezzi.*

Dopo avere illustrato l'attrezzatura che gli organi del Partito hanno assunto, al centro e alla periferia, per mettersi in grado di seguire, in modo vigile e razionale, l'andamento dei mercati, l'on. Serena ha precisato i criteri informatori che servono ai Comitati intersindacali per la determinazione dei bollettini dei prezzi di minuta vendita.

Rilevato il successo che questa azione moderatrice, con l'efficace concorso delle organizzazioni sindacali, delle categorie commerciali e della massa dei consumatori, ha conseguito nel periodo dell'assedio economico, così che, malgrado le sanzioni, è stato possibile contenere gli aumenti dei generi di prima necessità in una misura non superiore all'8 per cento sulla media dello scorso anno, il Vice Segretario del P. N. F. ha aggiunto che tale azione dovrà essere resa permanente, come elemento indispensabile della economia fascista intesa ad una più equa distribuzione della ricchezza e ad una più alta giustizia sociale. Infatti, la stessa disciplina dei contratti collettivi di lavoro riuscirebbe in parte vana senza una concomitante disciplina dei prezzi in modo da procurare un equilibrio, per quanto possibile, costante, delle entrate e delle uscite nei bilanci famigliari dei lavoratori.

Si tratta, in linea di principio, di una reazione a quel canone fondamentale della economia liberale che subordina la tutela del pubblico interesse alla legge della domanda e della offerta, ad esclusivo beneficio della privata speculazione. Quanto è avvenuto in questi giorni oltr'Alpe ne costituisce la riprova migliore. Di fronte ad un aumento salariale, peraltro non ancora applicato, sulla media dell'11 per cento, si è avuto, immediatamente, un rincaro dei generi di largo consumo di circa il 20 per cento.

In conseguenza chi si è avvantaggiato, della contesa sociale, è stato, anche questa volta, lo speculatore. Tra il compratore e il venditore si erge, nell'Italia fascista, l'autorità degli organi del Regime per determinare l'equo prezzo ed il giusto guadagno, attraverso l'analisi dei vari fattori economici e, massimamente, del costo di produzione. Esempio tipico di stabilizzazione del prezzo del più diffuso tra gli alimenti è quello raggiunto, mediante l'ammasso totalitario, del grano.

L'on. Serena ha concluso esprimendo la certezza che, anche in questo settore, il Partito, con la collaborazione delle organizzazioni e degli Enti, saprà proseguire e perfezionare la sua opera agli ordini del Duce, a vantaggio del popolo italiano che, seguendo la massima di un grande storico latino, non aspira a quella ricchezza che ha spesso in sè i germi della decadenza, ma vuole avere l'orgoglio di vivere agiato in uno Stato ricco e potente.

I convegni di categoria

La riunione del Direttorio nazionale del sindacato tecnici agricoli

ROMA, 30 pom.

Con l'intervento di tutti i componenti e del rappresentante della Confederazione professionisti ed artisti, si è riunito domenica il Direttorio nazionale del Sindacato tecnici agricoli. Il sen. Marozzi ha riferito sulla attività svolta dallo ottobre 1935 ad oggi. L'on. Gaetani ha informato il Direttorio delle attività in corso specie nei riguardi della colonizzazione delle terre dell'impero. Sarà prossimamente inaugurato un corso tecnico agricolo coloniale per preparare i tecnici agricoli. Dopo la riunione gli intervenuti sono stati ricevuti dall'on. Pavolini.

Un congresso artigiano a Firenze

FIRENZE, 30 pom.

L'on. Buronzo ha presieduto domenica il Congresso provinciale dell'Artigianato durante il quale sono stati trattati problemi di particolare importanza sull'apprendistato, previdenza, dirigenti di categoria e funzioni dei fiduciari comunali.

Riunione di lavoratori dell'industria

VARESE, 30 pom.

Presente l'on. Cianetti e le autorità, ha avuto luogo domenica un raduno di 10.000 lavoratori della industria della provincia. Il Presidente della Confederazione dei Sindacati dell'industria ha pronunciato un discorso di esaltazione del lavoro.

Rapporto di lavoratori del commercio

CAGLIARI, 30 pom.

L'on. Del Giudice, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, ha presieduto il Convegno provinciale di categoria, illustrando la funzione corporativa dei Sindacati del commercio e le direttive future.

La sesta settimana faentina

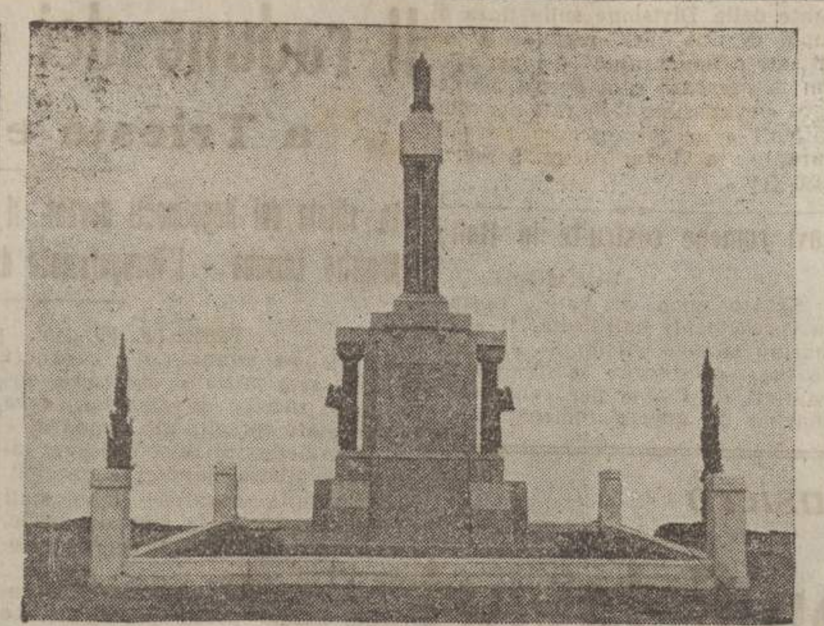
FAENZA, 30 pom.

La sesta settimana faentina è stata inaugurata dal Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. prof. Tassinari, in rappresentanza del Governo. S. E. Tassinari ha quindi visitato la Mostra dell'artigianato rurale e delle varie industrie romagnole.

Il raduno dei mercanti d'arte

VENEZIA, 30 pom.

Nell'Ateneo Veneto si è svolto domenica il Convegno nazionale dei mercanti d'arte. Il Commissario Ministeriale ha illustrato i problemi della categoria e sono stati discussi i temi riferentisi al commercio degli oggetti artistici.



MONUMENTO AI LEGIONARI VERONESI CADUTI IN A. O.

Accordi commerciali con la Germania e l'Austria firmati dal Ministro Ciano

ROMA, 30

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro barone Egon Berger Waldenegg, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra l'Italia e l'Austria.

Il Ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Germania signor Ulrich Von Hassel, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra l'Italia e la Germania.

L'attività dell'Ente di propaganda per la prevenzione degli infortuni

MILANO, 30

Sabato si sono riuniti in seduta ordinaria presso la sede centrale la Giunta ed il Consiglio generale dell'Ente nazionale di Propaganda Prevenzioni Infortuni. Il presidente S. E. Demichelis ha ricordato le alte finalità sociali perseguite dall'Ente e relatore dell'attività svolta dall'E.N.P.I. nel 1935. Ha posto in evidenza, con dati statistici, il nuovo impulso dato nel corso dell'anno a tutti i vari servizi fermandosi sulla organizzazione antiinfortunistica nelle aziende per la quale l'ente stesso ha studiato e divulgato uno schema apposito tra i datori di lavoro.

Dopo le parole del relatore si è proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo 1935 e di quello preventivo 1936 e quindi alla nomina delle consulte tecniche per i servizi industriali dell'E.N.P.I. per la propaganda e per l'Istituto di medicina industriale della sezione sanitaria.

Iniziative dei commercianti oleari per lo sviluppo economico in A. O. I.

ROMA, 30

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio riunitasi in seduta si è occupata dei problemi dell'esportazione olearia e per lo sviluppo economico dei nuovi territori dell'Impero, ha esaminato alcune iniziative delle categorie olearie e di quelle interessate al commercio dei semi oleosi.

Un'agenzia generale per l'Etiopia dell'Istituto Nazionale Assicurazioni

ROMA, 30

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, nella sua ultima seduta, ha deliberato di creare, in aggiunta alle Agenzie generali, già esistenti in Asmara e a Mogadiscio, una Agenzia generale per l'Etiopia con sede in Addis Abeba.

Ricompense sul campo a valorosi combattenti

ROMA, 30

Sono state concesse le seguenti ricompense al valore militare per fatti d'arme in A. O.:

Medaglie d'argento: *Morgantini Mario*, già tenente di fanteria nel R. Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea, comandante la Banda del Saraè (alla memoria). Il ten. Morgantini è stato il primo ufficiale caduto nell'Impero africano.

Diamanti Filippo Console generale M. V. S. N., comandante una colonna di CC. NN.

Maggiore Fava Guido da Cavarzere (Venezia).

Ten. Tinti Cipriano da Bologna.

Medaglie di bronzo: *Zanesco Antonio* di Angelo da Montebello Vicentino (alla memoria).

Garzoni Francesco di Giuseppe da Corticella Pieve (Brescia) (alla memoria).

Cappellano capo don *Mario Picco* da Torino.

Un radio-discorso in America del conte Guido Visconti di Modrone

NEW YORK, 30

Il conte Guido Visconti di Modrone in un radio discorso pronunciato alla fine dei lavori del «Rotary Club» illustrando i recenti avvenimenti ha definito l'Aeropago ginevrino una «Lega di diplomatici non una lega di popoli». Accennando all'atteggiamento dell'America non ostile ma privo di fiducia nella capacità della Lega di evitare la guerra, l'oratore ha rilevato come Roosevelt speri in un organismo più vigoroso la Lega panamericana. Sottolineando il desiderio di pace dell'Italia il conte di Modrone ha concluso che i popoli potrebbero percorrere un lungo cammino pacificamente senza le insidie della propaganda malefica.

Mezzo metro di grandine nelle regioni del Daghestan

Fabbricati rasi al suolo

MARACKALLA, 30

Tremende tempeste e grandinate hanno devastato vastissime fertili regioni del Daghestan. Numerosi fabbricati sono stati rasi al suolo. Si lavora febbrilmente ad estrarre dalle macerie i morti e i feriti.

La grandine supera il mezzo metro.

Gli avvenimenti sportivi

IL GIRO DEL PIEMONTE

Il Giro del Piemonte svoltosi col patronato della *Gazzetta del Popolo*, dotato di numerosi e ricchi premi e di una artistica grande medaglia-targa inviata dal Duce pel primo arrivato, ha avuto la partecipazione di tutti i migliori corridori nazionali. Ha vinto il giovanissimo Bini che ha impiegato a coprire i 250 chilometri del percorso ore 7,30'22" alla media di Km. 33.303, seguito da Olmo, da Cazzulano, Bizzi, Rimoldi, Morelli, nell'ordine.

Durante la corsa si sono distinti il toscano Bizzi in salita e il crevalcorese Generati, autore di una fuga che gli ha valso l'attenzione dei competenti e un lusinghiero premio del C.O.N.I..

Assente Bartali per la nota sciagura che l'ha colpito (la tragica morte del fratello pure corridore) la classifica del campionato italiano lascia prevedere una vivace lotta per la conquista della maglia tricolore. In testa è ora Cazzulani.

LA COPPA EUROPA

Il secondo turno della Coppa Europa è stato assai sfavorevole alle squadre italiane.

A Budapest il *Torino* ha subito una grave sconfitta contro l'*Ujpest* per 5 a 0. I granata hanno fatto del loro meglio ma la loro scarsa esperienza internazionale e l'arbitro manifestamente ostile, hanno scoraggiato i giovani torinesi.

Il *Bologna* contro l'Austria a Vienna ha dovuto soccombere per 5 a 0.

La *Roma* invece, sull'amico campo della capitale, ha sconfitto il *Rapid* per 5 a 1. L'*Ambrosiana* a milano ha subissato il *Ferencvaros* per 8 porte a 1.

Fra le squadre straniere il *Vienna* ha battuto l'*Hungaria* per 5 a 1. *L'Admira il Prostejov* per 3 a 2.

Volge male per i nostri colori. In lizza rimangono soltanto *Ambrosiana* e *Roma* ma è purtroppo prevedibile che quest'anno la Coppa Europa varcherà il confine.

I CAMPIONATI D'ATLETICA

A Bologna si sono disputate durante due giorni (domenica 28, lunedì 29) le gare per i campionati assoluti d'atletica leggera.

Nella prima giornata si sono avute interessanti imprese di atleti, malgrado il tempo freddo e piovoso. Lippi ha vinto il campionato di m. 3000 siepi. Beviacqua quello dei 10 chilometri. Tubai del salto triplo, Tomasi del salto in alto, Reggio del getto del peso, Cantagalli il lancio del martello. Le misure e i tempi però non sono stati eccezionali e nessun primato è caduto.

La seconda giornata, favorita dal sole, è stata invece più proficua. Oberweger ha battuto il *record* nazionale del disco e Maffei migliorato quello del salto in lungo. Beccali si è aggiudicato i 1500 metri. Anche Caldana, senza far registrare un tempo eccezionale, ha conseguito una franca vittoria nei 110 metri a ostacoli. Combattuta la finale degli 800 metri che ha segnato il successo del milanese Lanzi. Nei 400 metri piani si è imposta una pattuglia di giovani tra i quali è emerso il vincitore Rossi, dalla falcata efficace. Innocenti ha ripetuto il successo dello scorso anno superando Sarovich nel salto con l'asta e Cerati ha trionfato nei 5000 metri.

CICLISMO SU PISTA

Si sono svolte a Roma in due giornate le gare per i campionati italiani su pista.

Fra i professionisti ha vinto Martinetti, fra i dilettanti Pola. Mentre quest'ultimo si è affermato facilmente dimostrando la sua indiscussa superiorità nella categoria, Martinetti ha ottenuto una stentata e poco convincente vittoria su Linari.

Severgnini ha vinto le gare dietro motori, affermandosi brillantemente.

IL CIRCUITO DI MILANO

Su 156 chilometri di percorso del nuovo circuito milanese si è corso domenica una gara assai interessante che aveva a protagonisti Varzi su «Autounion» e Nuvolari su «Alfa Romeo». Ha vinto per poco il mantovano senza peraltro segnare una netta superiorità di stile sull'avversario.

Nelle vetturette si è imposto Trossi su «Maserati».

PUGILATO

Inesplicabile conclusione di un incontro americano

NEW YORK, 30 pom.

Il giovane pugile italo-americano Tonny Marino ha messo fuori combattimento lo spagnuolo alutasor Sangchili, riconosciuto in Europa campione del mondo dei pesi gallo.

L'epilogo del combattimento ha sorpreso tutti. Sangchili aveva messo l'avversario a terra alla prima ripresa per 7 secondi, ma il Marino si rialzava e veniva messo a terra due volte durante la 8.a ripresa. Il Sangchili ha mantenuto costantemente il vantaggio fino alla 14.a ripresa durante la quale ha ricevuto un «diretto» alla mascella ed è caduto a terra. Sembra gli sia stata poi riconosciuta dai medici una specie di paralisi alle gambe e che quindi tale sorta di menomazione, per ora misteriosa, l'abbia condotto a perdere l'incontro.

In attesa di conoscere un verdetto che è più medico che sportivo, riaffermiamo le riserve, anche di recente espresse, intorno alle degenerazioni dello sport comunque avvengano. Quando una gara diviene sfoggio di brutalità e può dare occasione ad infortuni (vedi quello di Carnera e l'ultimo — mortale — del lottatore Romano) significa che vi è qualche cosa nella tecnica di quella branca di esercizio fisico, e sopratutto nel costume spettacolare-sportivo, che necessita di radicali riforme.

Un furioso incendio a Varese

VARESE, 30

Un violento incendio si è sviluppato a Cazzago Brabbia, propagandosi rapidamente.

I danni si aggirano sulle 70.000 lire complessivamente. Un particolare che merita di esere segnalato è quello che si riferisce al pericolo corso da un bambino di sette anni il quale, scoperto il sinistro, era stato dai primi accorsi portato fuori dalla abitazione fin sulla strada in abiti succinti e che senza che alcuno si accorgesse, aveva risalito le scale, incurante delle fiamme, per riprendere gli abiti e poco mancò che non rimanesse travolto nel crollo del soffitto.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Ambrosiana.
13.20: Orchestra.
17.15: Concerto di musica da camera: (Esecutori: primo violino: A. Gramegna; secondo violino V. Brun; viola G. Trampus; violoncello: A. Valisi).
22.15: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vincenzo Bellezza.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17.55-18.5: Padre Innocenzo Schipani: «L'Amico divino: Il cuore di Gesù».
20.40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Parigi (Torre Eiffel). — 20.30: Trasmissione dal Teatro Nazionale dell'Opera.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	78,85	78,85
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	79,25	78,85
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,90	88,90
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	495,—	495,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	716,50	715,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	71,—	71,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1890,—	2000,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	864,—	860,—
Lam. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	367,50	364,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	186,—	187,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	211,—	212,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	187,50	185,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	385,50	382,50
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	159,25	160,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	264,—	264,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	400,—	400,75
Terni	200,—	12,—	5-4-34	225,50	226,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	182,—	184,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	438,—	434,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1700,—	1700,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	477,—	473,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,25	80,25
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	209,—	209,—

CAMBI	26	30		26	30
Francia	83,65	83,70	Germania	511,55	511,51
Inghilterra	63,90	63,87	Belgio	214,75	214,75
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,75	174,—
Svizzera	413,—	413,25	Olanda	858,87	859,84

Disparate previsioni sui risultati della trebbiatura

Malgrado qualche incertezza momentanea, in questi ultimissimi giorni su qualche mercato importatore, derivata più che altro dal modesto volume degli affari, il tono dei mercati granari internazionali, dopo un violento rialzo si è poi mantenuto fermo, cosicchè i prezzi si sono mantenuti pressochè stabili sui limiti raggiunti.

Come ogni anno in quest'epoca, i mercati internazionali del frumento subiscono i riflessi dell'andamento climaterico stagionale, e delle notizie sui raccolti dell'Emisfero settentrionale, e sulla vegetazione e sulle semine in quello meridionale.

Cocs, mentre le notizie di eccessivo caldo e di necessità di pioggie negli Stati Uniti avevano provocato i rialzi, altre successive notizie su buone promesse del raccolto canadese, e di benefiche pioggie cadute in Australia, hanno reso più esitanti gli operatori e limitato il volume degli affari, pur senza intaccare il fondo di fermezza dei grandi mercati.

Poco variate risultano le condizioni dei raccolti europei, salvo un lieve peggioramento in Bulgaria. Cosicchè appare fino ad ora confermato che il raccolto granario europeo sarà quest'anno inferiore all'anno scorso; ciò che sembra doversi verificare anche per l'Africa del Nord.

In Italia proseguono alacremente i lavori di mietitura e in moltissime zone il grano è già pronto alla consegna, mentre si attendono sempre le nuove disposizioni da tempo annunciate; ciò che imbarazza gli agricoltori.

I risultati alla trebbia sono piuttosto disparati, ma è troppo presto per trarne delle previsioni.

Sempre limitate le transazioni relative a grano di temporanea importazione mentre si nota una migliore e più attiva domanda di farine per le nostre Colonie.

Le offerte di granoni nazionali sono facilmente assorbite e i prezzi si mantengono stazionari, con tendenza sostenuta.

Scarse le offerte di segale, avena ed orzo nazionali di nuova produzione, ma occorrerà attendere che la stagione si inoltri maggiormente per avere una più precisa idea dei risultati del raccolto anche per questi cereali minori, e del relativo andamento dei prezzi.

Il raccolto bozzoli

Non in tutte le Provincie il raccolto può dirsi egualmente soddisfacente: in generale i bozzoli sono alquanto inferiori come qualità a quelli consegnati lo scorso anno; si nota la tendenza, salvo debite eccezioni, a peggiorare nel modo di consegna, là dove vi era la lodevole abitudine di consegnare effettivamente depurato ed era vanto il consegnare merce veramente mercantile. Per la qualità è ancora presto pronunciarsi: in qualche zona di alta collina il raccolto non raggiunge i quantitativi preventivati.

Bozzoli. — Non si sono verificate trattative, nè in bozzoli nuovi, nè per le vecchie rimanenze.

Cascami. — Anche in questo settore non si segnalano novità.

I mercati vinicoli marchigiani e toscani

PROVINCIA DI ANCONA. — Nella zona di Jesi, si cominciano ad avere giornate serene e calde. Attacchi crittogamici alle viti non ci sono e la fioritura e l'allegazione si compiono in ottime condizioni. Qualche ristretta grandinata poco influirà sull'abbondante raccolto.

In quanto al mercato vinicolo, persiste la solita calma ed i prezzi tendono a scendere. I produttori al minuto vendono da L. 0.70 a 1,10 al litro, e per piccole partite a 40-45 l'ettolitro, ma il consumo si mantiene sempre ristrettissimo. Si spera nell'incetta da parte dello Stato di quei vini scialbi, leggeri, difettosi per distillazione, tanto da far posto al pendente raccolto.

PROVINCIA DI LIVORNO. — A Portoferraio, i prezzi del vino si mantengono sulle 40-45 per il bianco e sulle 55-60 per il rosso, consegna presso le cantine dei produttori. La vendita è lenta ed a piccole partite.

PROVINCIA DI PISA. — Situazione invariata a Pontedera. Quotasi: vini di gradi da 9 a 9 e mezzo, da L. 3 a 3.50; id. da gradi 10 ed oltre, da 4.50 a 5.50 al grado.

Cinque bambini travolti dal carico di un autocarro

MILANO, 30

Alla Bovisa un gruppo di cinque bambini, era raccolto sul marciapiedi quando improvvisamente da un autocaro che passava in quel momento, si spostarono le corde metalliche che assicuravano un carico di materiale di ferramenta. Questo, in modo rapidissimo cadde dall'autocarro andando disgraziatamente a colpire il gruppo dei bambini e ferendoli gravemente.

Una piccina, Dolores Berra di anni 5 trovasi morente per aver riportato la frattura della base cranica.

Gli altri quattro, che furono giudicati guaribili entro un mese sono: il cinquenne Osvaldo Teruzzi, Romualdo Calderini di 10 anni, Silvio Ronchi di anni 4 e Renato Lucci di appena tre anni.

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

SULLO SCHERMO

Sogno di prigioniero

La simpatia tra due bimbi, improvvisamente troncata da un lutto e da una separazione, diventa passione quando, molti anni dopo, le vicende della vita li avranno fatti nuovamente incontrare, lui giovine architetto, lei sposa non del tutto felice. La relazione tra i due sfocia in un involontario delitto. Il carcere a vita, cui l'inflessibile giustizia condanna il giovine, tronca ancora una volta, e per sempre, ogni vicinanza tra i due. Ma nè mura di carcere, nè catene possono impedire loro di ritrovarsi nel sogno: e questo sarà il loro conforto per lunghi anni, fin quando la morte non verrà a coglierli entrambi alla stessa ora.

Il sentimentalismo morboso, che è la stessa atmosfera e la ragione di essere del film, basterebbe da solo per costringerci a sconsigliarne la visione, e non solo ai più giovani. Tecnicamente riconosciamo volentieri al film qualità superiori alla media. La regia, specie nel primo tempo, ha saputo trovare un ritmo ed una convincente sincerità di narrazione; poi, nella parte propria dei sogni, è caduta lasciandosi suggestionare da un preziosismo fotografico fin troppo di maniera, meno buona ci è parsa quella di Gary Cooper, non troppo portato a parti così romantiche e sentimentali. Accurata la registrazione ed il doppiaggio.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avan spettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Un complotto in Spagna?

Numerosi arresti

MADRID, 30 pom.

Corre voce che il Governo avrebbe avuto sentore della preparazione di un complotto e avrebbe proceduto quindi a numerosi arresti.

Varie dall'Interno

A Lecce è stato festeggiato l'estensione dell'acquedotto pugliese a Maglie e alle frazioni di Mondine, Cursi e Scoraso.

E' stato nominato a Roma il Direttorio centrale del Comitato nazionale, per l'indipendenza economica che istituisce borse e premi per gli studi sulle materie prime fondamentali per la difesa nazionale.

Sono giunte col «Marco Polo» a Brindisi le squadre dei dopolavoristi italiani residenti in Egitto che parteciperanno all'ottavo concorso ginnico a Roma.

Alla sagra della mietitura festeggiatasi ad Agrigento hanno partecipato oltre 5000 lavoratori. Dopo la benedizione alle messi si è iniziata la festosa opera della mietitura. Erano presenti tutte le autorità.

Nella Basilica di S. Domenico a Siena è stata celebrata una S. Messa in suffragio di Rino Saus, Caduto della Rivoluzione sulla cui tomba il Federale ha collocato un fascio di fiori a nome del Partito nell'annuale della morte eroica.

Il R. Istituto di scienze, lettere ed arte ha inaugurato a Venezia l'anno accademico. Il Duca di Genova aveva mandato un telegramma di adesione. Il prof. Vitali ha tenuto il discorso ufficiale sul tema «Roma dea salus».

Nella Cappella Salivati, in S. Croce a Firenze, è stata inaugurata, presenti S. E. Ojetti e l'in. Maravin, una lampada votiva dedicata a Pasquale Paoli.

Il Luogotenente generale della Milizia, on. Perna ha proceduto ad una ispezione delle colonie estive di Sassari e di quelle marine di Cagliari, Porto Vesme, Portoscuso e Iglesias. —

S. E. Acerbo ha presenziato domenica alla benedizione del gagliardetto dell'Associazione del Fante a Nuoro, ha assistito a una manifestazione dopolavoristica a Oliena ed ha visitato la diga del Tirso.

L'ateneo fiorentino ha tributato particolari feste al prof. Riccardo Dallavolta che per oltre un cinquantennio ha insegnato nel campo delle scienze economiche e finanziarie.

E' dovere di ogni sportivo di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc... lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura dello jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli; in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile; soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svelena e ringiovanisce il sangue.

(Aut. Pref. Torino N. 0066-2)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Gasal - Litina Bonavia

POLVERI SCIENTIFICAMENTE DOSATE per preparare una squisita acqua minerale da tavola

Chiedetela al vostro farmacista
Chiedetela al vostro droghiere

BONAVIA & NEGRI S. A. BOLOGNA

Aut. R. Pref. di Bologna - 13419 del 23 Aprile 1936-XIV

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

VILLEGGIATURA PER FAMIGLIE

promossa dall'Associazione Cardinal Ferrari, con l'assistenza spirituale di Don Giovanni Rossi e del Gruppo Missionario della Compagnia di S. Paolo, a PIANDIMAIA (Villabassa) Val Pusteria, 1200 metri.

Pensione completa da L. 20 a L. 26

Per informazioni: ROMA, Via Flaminio Ponzio N. 2.

La Valtournanche

Chi non conosce, almeno di nome, questa Valle di fama mondiale? I suoi paesaggi, sono tra i più ricercati della Val d'Aosta, le sue cime contendono il primato alle più celebri bellezze alpine.

Da Chatillon, dove s'inizia la Valle, a Valtournanche paese, a Breuil, a Cervinia, lo sguardo spazia estasiato tra squarci panoramici d'inverosimile ampiezza e splendore; i caratteristici villaggi aostani si alternano con immense distese di prati e campi di frumento; le macchie scure dei boschi fanno da severo piedistallo alle cime candide delle nevi eterne.

Le famiglie possono, con assoluta tranquillità, mandarvi in vacanza le loro figliuole, presso la Compagnia di S. Paolo che vi ha aperto una colonia di villeggiatura in ANTEY-ST. ANDRE' (m. 1080).

CASA AL MARE PER INFERMIERE CATTOLICHE e Signore e Signorine di buone famiglie

VENEZIA - LIDO ALBERONI

A CURA DELL' "UNIONE INFERMIERE CATTOLICHE,, DI SAN CAMILLO - MILANO

Luogo ideale, incantevole, per vacanze e cure marine

CASA GRANDE, COMODA, CAPACE DI 100 PERSONE — RETTA GIORNALIERA: L. 15 IN CAMERE A PIU' LETTI E L. 18 IN CAMERE A UN LETTO. — TUTTO COMPRESO

Dirigere richieste a: UNIONE INFERMIERE CATTOLICHE, Via R. Boscovich 25 - MILANO

VILLA ALPINA CARROCCIO

a CORTINA D'AMPEZZO m. 1225

1 LUGLIO - 31 AGOSTO

Per i giovani di età superiore ai 18 anni

Le più belle escursioni alpine, le più emozionanti ascensioni, le più istruttive gite automobilistiche da **CORTINA D'AMPEZZO** incantevole luogo di soggiorno e villeggiature.

Tassa d'iscrizione L. 20 -- Retta giornaliera L. 20

tutto compreso (pasti completi con vino, servizio e tassa di soggiorno). Abitazione elegante e fornita di tutti i conforti moderni. Camere a due letti. Assistenza religiosa della Compagnia di S. Paolo.

Riduzione ferroviaria 50% da qualunque stazione del Regno - Validità massima del biglietto sessanta giorni.

Le iscrizioni si ricevono sino al 30 giugno corr. presso la Direzione del CARROCCIO *Via Mercalli 9, Milano, e dal 1.o luglio in poi presso la Villa Alpina Carroccio, Cortina d'Ampezzo.*

Chiedere programma dettagliato a Villa Alpina Carroccio Via Mercalli 9 - Milano.

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al I° luglio sottoscrivendo

AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%

NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV

ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA di REGISTRO e BOLLO e dalle TASSE DI SUCCESSIONE e DONAZIONE

Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50%

Le sottoscrizioni si chiudono il 31 Luglio e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

La festa dei SS. Pietro e Paolo

Il Pontificale per la Festa di Pio XI

Con speciale solennità è stata celebrata quest'anno la Festa dei SS. Pietro e Paolo, festa in occasione della quale la Chiesa, onorando il Principe degli Apostoli e Primo Pontefice, ha voluto celebrare l'80.o compleanno di S. Santità Pio XI Pontefice felicemente regnante.

Per disposizioni prese dalla Giunta Diocesana, alle ore 10,30, nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie, parata magnificamente a festa, il Vicario Generale mons. commendatore Luigi Quargnassi ha celebrato un solenne Pontificale in assenza di S. E. mons. Arcivescovo trattenuto da speciali funzioni a Rosazzo, di cui è marchese e Abate-Parroco.

Mons. Vicario Generale aveva per assistenti al trono e ministri all'altare i rev. Padri della Comunità dei Servi di Maria. Fungeva da « Presbiter adsistens » il rev.mo Parroco delle Grazie, Padre Ferdinando Maria Maroso.

La Cantoria della Comunità ha eseguito scelta musica del Perosi con accompagnamento d'organo e con canto gregoriano nelle parti variabili.

In Presbiterio un *vcornu epistolae* era stato eretto il tronetto del celebrante, dietro al quale erano schierate tutte le bandiere delle Associazioni d'Azione Cattolica della città ed avevano preso posto in apposita bancata le dirigenti delle organizzazioni diocesane femminili. In *cornu evangelis* invece avevano preso posto i membri della Giunta Diocesana, con il presidente comm. avv. Giuseppe Brosadola, i membri dei consigli parrocchiali, della Federazione Giovanile ecc. A destra dell'altare spiccava la bandiera pontificia. La Basilica era gremita di una folla compatta tra cui si notavano le rappresentanze di tutte le istituzioni cattoliche e scolastiche.

Al Vangelo il professore del Seminario Arcivescovile don Aldo Moretti, ha tenuto un elevato discorso illustrando l'opera del Papato, la gura del Sommo Pontefice Pio XI e il significato della grande solennità.

Nel pomeriggio alle 17, nella stessa Basilica delle Grazie il rev.mo canonico mons. cav. uff. Pietro dell'Oste, officiava i Vespri sodenni e con la faconda ed ispirata parola che lo distingue, teneva il Panegirico di S. Pietro.

Anche in Duoo la ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo, unitamenet alla Festa del Papa è stata celebrata degnamente, con la Messa solenne cui ha assistito il Capitolo Metropolitano.

Al Vangelo il celebrante mons. Dell'Oste ha ricordato con elette espressioni il significato delle due solennità esaltando l'opera insigne del Papato attraverso quasi due millenni di storia.

La Cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica. Alla funzione, il Duomo parato a ricchi damaschi, era presente una gran folla di fedeli.

In tutte le Chiese per la Festa del Papa è stato cantato il *Te Deum* ed è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

La festa del Sacro Cuore

nella Parrocchia omonima

Domenica, in via Cividale, la ripristinata festa del S. Cuore è stata celebrata con solennità e con la partecipazione di tutto il popolo della parrocchia. Dopo un triduo di predicazione sostenuto dal lazzarista padre D'Ambrogio, al mattino sono state celebrate numerose messe con Comunione generale. Alle 11 ha celebrato la messa solenne il parroco don Primo Palla assistito all'altare da don Battigelli cappellano di S. Gottardo e da don V. Stefani. La cantoria locale ha cantato la messa, con accompagnamento di strumenti ad arco.

Nel pomeriggio, l'oratore sacro don D'Ambrosio ha parlato dell'Eucarestia dopo di che, su un tratto di via Cividale si è snodata la processione con l'intervento di numerosi frazionisti delle Associazioni cattoliche. Reggeva il SS. il parroco del luogo don Palla; prestava servizio la banda di Sammardenchia del Friuli, diretta dal maestro Goricizzo.

Dopo la processione, sull'ampio piazzale prospicente alla chiesa, si sono svolti giochi popolari. La pesca di beneficenza, ricca di numerosi doni, è stata assai frequentata fin dal mattino: essa continuerà a restare aperta anche oggi, festa di S. Pietro.

In serata, oltre a fuochi d'artificio, è stato tenuto concerto dalla banda con scelto programma.

Visita di S. E. Mutinelli all'Opera Maternità ed Infanzia

Il Direttore generale dell'O. N. Maternità ed Infanzia S. E. il gr. uff. dr. Mutinelli ha visitato gli uffici della Federazione Provinciale dell'Opera, il Consultorio ostetrico e il Consultorio pediatrico presso la Società protettrice dell'Infanzia.

Il Gerarca ha visitato anche l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Sport

Ricreatorio Festivo Udinese b. Littoria 4-0

La risorta squadra del R.U.F. nella prima partita del campionato Ragazzi colse la prima e ben meritata vittoria contro la forte e agguerita «Littoria». Nel primo tempo superiorità degli azzurri del R.U.F. che fu coronata da felice successo per merito di Cappellotto al 17'. La ripresa si chiude con qualche minuto di superiorità degli ospiti.

Il secondo tempo vede ben tre segnature dei sempre tecnici e cavallereschi azzurri. Segnarono: al 5' Cappellotto su calcio di rigore; al 25' Schiesari e al 28' Lodolo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Mantovan.

Ecco la formazione degli Azzurri: Guatti, Seretti, Di Bias; Conte, Carnelutti, Suriani; Lodolo, Ganis, Cappellotto, Martinis II, Schiesari.

Adunanza straordinaria di A. C.

Per iniziativa del Consiglio Diocesano U. C. si è tenuta domenica scorsa nel nostro Seminario, una adunanza generale dei padri dei nostri chierici amatissimi.

La iniziativa, per essere la prima del genere fra noi, ha avuto un buon successo.

Mons. Rettore ha celebrato la S. Messa per i 145 convenuti commentando il S. Vangelo della domenica, mentre la cantoria del Seminario ha cantato, divinamente bene, alcuni mottetti del Tomadini. Mons. Arcivescovo che assisteva alla S. Messa, alla fine ha rivolto la sua paterna parola ai presenti, affollatisi intorno a Lui, compiacendosi con essi e illustrando il riverbero della missione sacerdotale sopra loro.

Nella sala del Seminario, seguiva l'adunanza prestabilita. Il comm. Candolini, in assenza del prof. Bressani, peregrinato a Roma per la consacrazione di S. E. mons. Antonutti, fissava con grande delicatezza di esposizione, due concetti di saggezza e di apostolato di cui deve vivere il padre del futuro sacerdote, sforzandosi di entrare in comunione di idee e di affetti nel programma e nel cuore del figlio predestinato. Fu applauditissimo.

L'Ass. Eccles. Diocesano aggiungeva, in forma catechistica, alcune considerazioni sulla vita cristiana del padre fortunato, ricordando di questo, l'ufficio di custode e correttore.

Mons. Rettore terminava ringraziando non solo, ma confermando e sviluppando, con la sua esperienza di padre e di maestro, i concetti accennati e dando l'appuntamento per un nuovo raduno.

Raccoglieva e faceva suo il ricordo e il pensiero rivolto in assemblea a S. E. mons. Luigi Pelizzo, trasmettendo a Lui l'augurio e il voto dei convenuti.

Ecco, diceva uno, uscendo, una bella mattinata; ecco gli effetti e le applicazioni infinite dell'apostolato attraverso la benedetta Azione Cattolica.

GLAUCO

La festa di San Faustino nel Seminario Arcivescovile

La simpatica festa del piccolo Martire Faustino sarà celebrata con rito solenne e con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo domani giovedì 2 luglio.

La Messa cantata sarà celebrata alle 10.15. Sarà eseguita per la prima volta la « Missa Jucunda » del Vittadini. La funzione vespertina, con discorso tenuto da un alunno in Teologia, avrà luogo alle ore 18. La chiesa resterà aperta al pubblico tutta la giornata.

Visita dell'on. Andriani alla Federazione fascista

L'altro giorno l'on. Francesco Andriani ha visitato questa Federazione dei Fasci di Combattimento allo scopo di accertare preventivamente lo stato dell'organizzazione delle colonie estive dell'Ente Opere Assistenziali.

Il nuovo Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi

E' giunto a Udine ed ha assunto il suo importante ufficio il nuovo Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi cav. uff. dott. Domenico Gianforma, proveniente da Venezia. A Lui il nostro deferente benvenuto.

Le disgrazie

L'autista Adelchi Zennarella di Agostino di anni 26, dimorante nella frazione Molin Nuovo, essendo stato investito da una bicicletta riportò, al sopracciglio sinistro, una ferita da taglia garibile in 10 giorni.

Il negoziante Carlo Taronetto fu Vittorio, di anni 27 abitante in via Aquileia calando una saracinesca del suo negozio riportò alla mano destra una contusione guaribile in 10 giorni.

La casalinga Regina Venturini fu Giuseppe, di anni 77, in seguito a caduta ha riportato la lussazione del polso sinistro. Accolta all'ospedale civile è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

Il pasticciere diciottenne Elio Martinis, di Silvio, abitante in via Tolmezzo, riportò al mento una ferita lacero contusa con probabile frattura della mandibola destra. E' stato accolto all'ospedale civile e guidicato guaribile in venti giorni.

Il meccanico Oreste Colombazzi, fu Luigi, di anni 35, abitante in via Rivis, riportò accidentalmente sul lavoro una profonda ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. E' staco accolto all'ospedale civile e giudicato guaribile in venti giorni.

Colta da malore per via muore poco dopo all'ospedale

L'altra mattina la settantenne Lucia Fantini vedova Degano, abitante in viale Vert, percorreva la via del Carbone per recarsi alla Messa. Colta da improvviso malore cadeva al suolo e fu prontamente soccorsa dai passanti che provvidero a chiamare l'auto lettiga dei pompieri per il trasporto della disgraziata all'Ospedale. Quivi fu accolta per lipotimia e, malgrado le più sollecite cure un'ora dopo decedeva.

VINI FILANTI

vini che anneriscono all'aria ritornano sanissimi con i preparati del Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8,30 alle 12,30.*

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
dei giorni 28, 29 e 30 Giugno

NATI	13
MORTI	9
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	39
più tre nati morti	
MORTI	27
MATRIMONI	7

Stato civile

Nati legittimi: Venuti Paolo di Marino; Marengo Lorenzo di Michele; ... Romano di Aldo.

Pubblicazioni di matrimonio: Sellan Silvio autista con Del Torre Santa casalinga.

Matrimoni: Tabacchi Guglielmo industriale con Da Porta-Fumei Zoe civile; Ambrosi Emilio fabbro con Burra Fausta sarta; Sabatini Giulio sott'Uff. R. E. con De Vita Clelia casalinga.

Morti: Urban Giuseppe fu Angelo di anni 76 zoccolaio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 90. Cielo semicoperto.

Trattoria comunale

Oggi mercoledì: mattina: Riso e fagioli - Pasta asciutta - Arrosto di coniglio - Lingua salmistrata - Contorni.

Sera: Pasta al sugo - Riso e piselli - Oca novella in umido - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Nell'Istituto Magistrale delle RR. MM. Orsoline

Ecco l'elenco delle alunne promosse nell'Istituto Magistrade delle RR. MM. Orsoline:

Promosse alla Prima inferiore: Adami Elce, Brosadola Lucia, Cudicio Lidia, Lesa Maria, Odorico Onorina, Pascoli Anita, Petricig Virginia, Pizzi Italia, Tilatti Valli, Toniutti Liliana, Zanutiig Igea.

Promosse alla Seconda inferiore: Asquini Iva, Bonanni Emilia, Cefis Anna Maria, Cudutti Ines, Conovich Lidia, Dozzo Nives, Faleschini Fosca, Gottardis Rosanna, Mattana Elena, Mondin Alessandra, Scoziero Ester.

Promosse alla Terza inferiore: Buratti Vanda, Cargnelutti Antonia, Del Negro Margherita, Dell'Orto Giuseppina, Francovig Maria, Melveschec Alda, Posa Anna, Salvador Bruna, Benedetti Ada, Carlini Alma.

Promosse alla Prima superiore: Entesano Luina, Faidutti Anna Maria, Loddi Ada, Micatovich Palmira, Nacinivich Maria, Ottochian Fiorenza, Romano Rizzierina, Sabottig Andreina, Tanchabel Maria, Tosoni Pittoni Anita.

Promosse alla Seconda superiore: Baidotti Vittorina, Bront Sonia.

La festa del Papa

Lunedì, Festa di S. Pietro, dietro invito trasmesso dalla Direzione Cittadina di A. C. molti fedeli si accostarono ai Ss. Sacramenti. Alle 10.30 mons. Arciprete cantò la Messa solenne e tenne un discorso magnificando la dignità grandiosa dei Successori di Pietro.

Cinque nuove tessere

Lunedì scorso, nella chiesetta del nostro Ricreatorio si svolse la simpatica cerimonia del tesseramento di N. 5 Giovani conquistati. Disse belle parole d'occasione il Segretario della Direzione Citt. Cattolica che spiegò il significato intimo della tessera e del distintivo.

Nel 21.o anniversario della conquista del Monte Nero

Anche quest'anno, nella ricorrenza del 21mo anniversario della conquista del Monte Nero, gli Escursionisti cividalesi in uno con gli ex Alpini della Sezione di Cividale, si sono portati sulla vetta del Monte, dove, con una modesta cerimonia è stato ricordato l'anniversario della conquista. E' stata pure deposta una corona d'alloro sulla tomba della medaglia d'oro «Alberto Picco» il valoroso conquistatore dell'impervia vetta.

Adunata scarpona a Monfalcone

Domenica 5 luglio, come già annunciato, la Sezione di Cividale dell'A. N. A. si porterà a Monfalcone, in occasione di quel raduno scarpone. E' assicurata la presenza dell'on. Manaresi. Presso la Sede sociale è aperta l'iscrizione e la prenotazione dei posti per l'automezzo per gli organizzati che intendessero partecipare alla gita.

GONARS

S. E. il Prefetto e il Vice Federale assistono all'inaugurazione del Monumento dei Caduti in guerra

Lunedì mattina Gonars era in festa per l'inaugurazione del Monumento ai suoi Caduti. Alle 10,10 accompagnato dal Vice Segretario Federale, è giunto S. E. il Prefetto ossequiato dall'Ispettore di zona, dal Podestà e dalle altre autorità locali.

Dopo l'omaggio floreale al Capo del la Provincia da parte di una piccola italiana che ha accompagnato l'offerta con toccanti parole, si è formato il corteo che si è recato ad inaugurare monumento opera pregevole del prof. Ellero di Latisana.

Il Parroco, don Benezza, benedisse il monumento, ha pronunciato un ispirato e patriottico discorso.

Il Presidente del Comitato e della Sezione Combattenti cent. dott. Benazzato, ha consegnato con nobili espressioni il monumento e quindi il Primo Capitano cav. Luigi Monti ha tenuto, tra vibranti applausi, il discorso ufficiale.

MARTIGNACCO

Cadendo dalla bicicletta si ferisce con un tridente

Il dodicenne Giuseppe Lizzi di Federico, qui dimorante l'altro giorno verso le 18 reggendo un tridente inforcava la bicicletta per recarsi in un campo. Malauguratamente cadde a terra e le punte del tridente gli produssero ferite perforanti alla regione inguinale sinistra e nella parete addominale. Alle sue grida accorse gente e il povero ragazzo fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Udine ove fu accolto con prognosi riservata.

A onde corte

A SEDEGLIANO il geom. Ugo Cecconi è stato nominato Commissario straordinario di quel Fascio in sostituzione di Giuseppe Rinaldi che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi professionali.

A REMANZACCO la bambina di 18 mesi Silvana Petris, mentre giocava sulla sponda del canale cadde in acqua e fu trascinata dalla corrente fino alla griglia della cascata del Battiferro cui si aggrappò colle manine. Alle sue grida accorsero i famigliari che poterono trarla in salvo, prima che fosse travolta dalla cascata ove sarebbe certamente perita.

A PRATO CARNICO certa Matilde Gonano Solari, d'anni 45, è stata derubata dagli zingari di una banconota di mille lire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Sua Ecc. Russo inaugurerà la Scuola per la Milizia Confinaria

Domenica prossima 5 luglio a Tolmezzo sarà inaugurata la Scuola alpina per la Milizia Confinaria e sarà aperto il primo corso d'istruzione per Camicie Nere confinarie. Alla duplice cerimonia inaugurale assisterà S. E. Luigi Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia.

L'assemblea della Società pordenonese di S. Vincenzo de' Paoli

La relazione dell'avv. Asquini e la conferenza di don Fasano

PORDENONE, 30

La Casa dei figli di Don Bosco ha accolto al vespero di S. Pietro, com'è ormai simpatica consuetudine, le autorità, gli invitati ed i soci delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli per l'annuale rassegna del lavoro materiale, ma sopratutto per rallegrarsi di quello compiuto per elevare lo spirito ai più sublimi ideali del Vangelo e additare nuove vie all'apostolato cristiano tra i poveri ed i sofferenti.

L'adunanza era stata disposta sotto il porticato interno dell'Istituto. Nel centro, dove era eretto il palco per gli oratori, campeggiava la Croce su un ampio sfondo decorato con damaschi e palme di sempreverdi.

L'avv. dr. Giorgio Asquini, Presidente del Consiglio Particolare di Pordenone che con i membri di presidenza delle varie Conferenze parrocchiali, faceva, come si suol dire, gli onori di casa, riceveva ed accompagnava le autorità e gli invitati tra i quali notammo il cav. uff. Matteo Valenzuela, Segretario del Fascio, i RR.mi Parroci di S. Giorgio, Roraigrande e Vallenencello, il prof. Don Gioacchino Muccin, segretario Generale della Giunta Diocesana, il cav. prof. Don Mario Signorini, Direttore del Collegio Don Bosco, il cav. Francesco Asquini, Presidente del Comitato Pro Infanzia, il sig. Domnico Bortolini, Presidente dell'Ospdale Civile, il Cappellano di Torre, il geom. cav. Omero Polon, l'avv. dr. Augusto Cassini, l'ing. Angelo Puiatti, il prof. Don Luigi Pasa, Cappellano della R. Aeronautica, il capitano barone Moro del Comando del Presidio, il cav. Giuseppe Chiodi, Presidente dell'Ass. Carabinieri, il sig. Mario Tedeschi Capo Stazione, i sigg. Giuseppe Gaspardo e Canciano Durat, della Fabbriceria del Duomo, il maresciallo Lattanzio con un sottufficiale per l'Aeroporto, alcuni RR. Padri Salesiani, il capitano dr. cav. Don Matteo cappellano della 2.a Zona Aeronautica, i membri delle presidenze maschili e femminili delle Associazioni di A. C. ed una folla numerosissima di altre distinte persone, signore e signorine, nonchè il largo stuolo di confratelli di tutte le Conferenze urbane e delle frazioni di Torre, Rorsi e Vallenoncello.

La riunione è stata inaugurata con la consueta preghiera, recitata dal Rev.mo Parroco prof. don Luigi Coromer, e quindi l'avv. Asquini ha iniziato senz'altro la lettura dell'annuale relazione.

La relazione dell'avv. Asquini

L'avv. Asquini nell'iniziare la lettura dell'annuale «rapporto», breve ma completo perchè rispecchiante senza decorazioni rettoriche, la vera opera compiuta dalle Conferenze in un'altro anno di benefica attività, ha tenuto a riaffermare quali siano i sentimenti che devono animare ogni socio delle Conferenze, sentimenti ed aspirazioni che costituiscono i veri scopi per i quali la Società è stata fondata e che, disse il dr. Asquini, saranno da don Fasano approfonditi ed esaminati nella loro magnifica luce, presentando la figura di uno degli spiriti magni della carità cristiana, il Beato Cafasso.

Precisati gli scopi del resoconto, l'avv. Asquini passò alla esposizione materiale dell'opera svolta la quale si riassume in un movimento generale di cassa, pel 1935, di lire 30.795,45 con una leggera diminuzione nei confronti dell'anno precedente. Le entrate sono così suddivise: L. 10.904.20 collette settimanali; L. 3551.40 offerte ordinarie di soci onorari; L. 19.432.95 offerte pervenute da enti e cittadini in occasioni liete e tristi, L. 4120 offerte in natura. L'uscita comprende L. 18.474.50 di buoni — conformemente allo spirito della Conferenza di dare meno denaro che sia possibile ai poveri — L. 729.10 in denaro, L. 616 ai patronati, L. 7006 in natura, specialmente in oggetti di vestiario. Merita di essere segnalata l'opera del guardaroba che ha distribuito 483 capi di indumenti, tra acquistati ed offerti, per il valore di oltre cinquamila lire.

La statistica dei soci ne indica 84 nelle conferenze maschili e 98 in quelle femminili, divisi in tre conferenze maschili e 4 femminili. Un particolare accenno il Presidente dedica alla novella Conferenza di Vallenoncello, sorta per la zelante attività di quel rev. Parroco, e che nelle sue sezioni maschii e femminili, funziona ormai da parecchi mesi ed alla quale formula un augurio di vita prospera e benefica.

I soci contribuenti sono 81. Sono state compiute 7533 visite e 213 famiglie soccorse ed inoltre 472 visite a malati. Con l'anno decorso hanno avuto inizio le regolari visite al Sanatorio, da parte di gruppi di soci e di socie spontaneamente offertisi, ed ultimamente anche i vecchietti del Ricovero Umberto I hanno avuto la loro settimanale visita. Le aride cifre riassumono un alto valore spirituale, se si tien presente quante migliaia di volte la casa del povero e dell'ammalato ha sentito una parola buona di conforto e di affetto.

dUl a UaUcU, srdlet shrdet etet

Mercè l'opera dei visitatori sono stati amministrati tre battesimi, 4 cresime e cinque prime comunioni; mentre si poterono legittimare tre matrimoni, di cui uno in punto di morte. Il Segretariato Poveri si è occupato di settanta pratiche per emigranti, di ricovero di vecchi, di cause legali, ecc.. Si è pure provveduto al collocamento di bambini discoli in riformatori. In occasione del Natale e della Pasqua le Conferenze hanno fatto giungere al domicilio dei poveri la carne mentre i piccoli hanno avuto per Santa Lucia il giocattolo che li rendeva lieti e felici. Tra gli altri soccorsi va annoverata la legna per l'inverno. carbone, medicinali, un modesto corredo da sposa, corredini per neonati, vestitini per comunicandi, qualche letto, l'uniforme per bambini inviati nelle colonie estive ed oggetti di vestiario per liberati dal carcere.

E poi bello ricordare come nell'ora eroica per la Patria, sono state date istruzioni a tutti i confratelli perchè parlassero della grande impresa africana e quindi della vittoria, agli indigenti, invitandoli ad aver alta fiducia nei supremi destini della Nazione ed a pregare per i Suoi Reggitori.

Nel concludere, l'avv. Asquini rivolse un riconoscente grazie alla direzione del Don Bosco per la gentilè ospitalità ed alle autorità civili ed ecclesiastiche che vollero onorare di loro presenza l'adunanza. Ai confratelli e compagni di lavoro, il Presidente espresse l'augurio di ritrovarsi nuovamente riuniti nel prossimo anno, con l'animo lieto e sereno per nuovi e luminosi progressi compiuti per il bene proprio e dei fratelli sofferenti, nella via della carità evangelica, che, dal messaggio di Cristo, in venti secoli di storia, non ha mai smentito le sue origini divine.

Mentre un caldo applauso salutava le ultime parole dell'avv. Asquini, ha salito il podio, il capitano dr. cav. Matteo Fasano, per l'annunciata conferenza.

Nella luce della carità

Don Fasano ha iniziato la sua magnifica orazione rivolgendo innanzi tutto, come socio di vecchia data delle Conferenze vincenziane, il suo plauso a quelle di Pordenone per la vasta e nobile attività svolta della quale, dice, ne ha avuto un chiaro saggio nella relazione del dr. Asquini. Da quanto è stato esposto, si compiace vedere come l'istituzione cittadina cammini nel vero spirito perchè la carità materiale e spirituale è intesa non già come un fine a se stessa ma come mezzo per raggiungere, attraverso la fede e la speranza, la carità esenziale che è Dio. Accennando alle origini dell'istituzione, illustra la figura e la vita di quell'astro di prima grandezza che fu, nel campo della carità, S. Vincenzo de Paoli che fece rivivere la carità cristiana in mezzbo ad una società egoistica come fu quella del suo tempo. La sua figura, che uomini di ogni partito riconobbero degna dei massimi onori, fu quindi ben scelta da Federico Ozanam a patrono della Conferenze. Del grande apostolo laico francese don Fasano ne traccia una rapida ma interessantissima vita con felici osservazioni ed accostamenti tra il suo tempo ed il nostro. Quindi, accennando in chiara sintesi al magnifico volo compiuto in un secolo dall'istituzione vncenziana che ormai abbraccia tutte le nazioni della terra, l'oratore fa una appassionata esaltazione della carità sotto i suoi più sublimi aspetti: materale ,morale, intellettuate e delle virtù che devono adornare il cristiano, ed in modo particolare il socio della S. Vincenzo, in quest'opera che ci avvicina ogni giorno di più all'ideale evangelico.

In questa carità ed in questa virtù furono sommi Don Bosco ed il Beato Cafasso. L'opera del primo è ormai patrimonio universale; quella del secondo — che fu maestro e guida decisiva per il Santo dei giovani — è ai più sconosciuta. Ripromettendosi pertanto (e fin d'ora lo impegnano) di trattare come lo merita, più ampiamente sulla figura e sull'opera del Beato Torinese, Don Fasano, con brillante narrazione, ricamata da significativi e commoventi episodi, nè rifà rapidamente la vita per concludere che se noi non possiamo seguire Don Giuseppe Cafasso nel suo apostolato veramente eroico verso i carcerati ed i condannati all'estremo supplizio, lo seguiamo nelle vie di quell'amore che perdona ai fratelli le colpe e gli errori e li indirizza verso le mete che portano alla luce ed alla beatitudine eterna in Dio.

La magnifica conferenza su salutata dalle più calde ovazioni mentre le autorità si rallegravano con l'oratore.

Recitata la preghiera, l'adunanza ha avuto termine con la raccolta della consueta offerta che è stata generosa da parte di tutti gli intervenuti.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

NOTIZIARIO

Il C.A.I. al Rifugio Chiggiato

La Sezione locale del C. A. I. stà organizzando per la prima domenica di luglio, la seconda gita sociale dell'anno con meta al Rifugio Chiggiato, situato in posizione incantevole nel pittoresco gruppo delle Marmarole. L'autocorriera porterà gli alpini fino a Pieve di Cadore. Le adesioni devono essere inviate alla Segreteria accompagnate dalla quota di lire 21 per i soci e di lire 24 per i non soci.

Offerte benefiche

In occasione del lieto evento, l'avv. Giorgio Asquini e Signore hanno offerto L. 50 al Fascio Femminile pro culle povere, ed il nonno cav. Francesco Asquini L. 100 alla Casa di Ricovero Umberto I.

La nuova sede della Delegazione Commercianti

Con mercoledì 1 luglio la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti trasferirà i suoi Uffici in corso Vittorio Emanuele N. 5.

Portogruaro

La «Resurrezione di Cristo»

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per i giorni 9, 11 e 12 luglio p. v. tre esecuzioni dell'Oratorio di S. E. Don Lorenzo Perosi: «La Resurrezione di Cristo».

Le suddette esecuzioni avranno luogo, com'è noto, nella cornice superba di Piazza S. Marco e si varranno dell'interpretazione artistica del m.o Gino Marinuzzi e dei celebri solisti Maria Caniglia, Alessandro Wesselowski, Gilda Alfano e Carlo Tagliabue.

Uno speciale adattamento di luci sarà per l'occasione curata nella Piazza dal regista Nando Tamberlani, cosicchè lo spettacolo offerto dai 500 esecutori (coristi e orchestrali) dei Teatri «La Scala» di Milano e «La Fenice» di Venezia, avrà un suo nuovo motivo di attrazione visiva.

In tale occasione il Dopolavoro Comunale provvede alla partecipazione dei propri iscritti all'eccezionale spettacolo ed organizza perciò delle comitive per la sera del giorno 11 luglio p. v.

Tutti i dopolavoristi che intendessero partecinarvi possono dare in tempo la loro adesione a questa Segreteria.

GORIZIA

Una dolorosa statistica
Dovere di riparazione

Il veneratissimo nostro Principe Arcivescovo nel Bollettino dell'Archidiocesi, uscito in questi giorni, ha rivolto a rivolto a tutti i fedeli della Diocesi un accorato appello invitandoli a pregare Iddio per 106 infelici appartenenti alla nostra arcidiocesi che o attratti dalla speranza di migliorare la propria situazione economica, o male confondendo le cose politiche con le cose religiose, o traviati nel cuore e nella mente, apostatando hanno ripudiato la Fede Cattolica per abbracciare in maggioranza lo scisma serbo e schierandosi coll'eresia contro la Chiesa. Tutti questi infelici si trovano attualmente in Jugoslavia.

Per riparare alla Divina Giustizia offesa, per propiziarsi la clemenza di Dio onde enga da noi lontano il grave pericolo di nuove cadute e perchè riaccendo in tutti quei 106 disgraziati un raggio del suo Amore divino che li riconduca all'Ovile di Pietro, S. A. Rev.ma ha ordinato che nelle parrocchie di Gorizia e nelle altre che hanno avuto l'onta e la disgrazia di apostasie fra i loro fedeli, sia fatta a cura dei rispettivi parroci, in una domenica di loro scelta, *un'ora solenne di adorazione* davanti al SS. Sacramento esposto.

L'Ora avrà carattere di *riparazione* e di *propiziazione* e le preghiere da farsi, le considerazioni e i fervorini devono ispirarsi a questo carattere.

«Un sacro Oratore — dice S. A. — o lo stesso Parroco non mancino di illustrare ai fedeli, nella Messa principale della stessa domenica e anche durante l'Ora di adorazione, lo scopo e l'importanza di tali preghiere e pie pratiche, stigmatizzando il grave male ed invitando a pregare per la conversione degli infelici traviati ».

L'Ecc.mo Arcivescovo invita poi anche le altre parrocchie della Diocesi, non colpite da questa grave disgrazia, a unirsi a quelle, offrendo un'Ora di adorazione allo stesso scopo.

TRIESTE

Le laboriose giornate di S. E. Mons Bartolomasi

S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, ospite nei passati giorni di Trieste, visitò l'Ospedale militare dove celebrò la S. Messa ed amministrò il Battesimo, la Chesima e la prima Comunione a vari soldati.

Accompagnato dal presidente provinciale visitò sabato, nel pomeriggio, la Casa della Giovane Italiana e le Case Balilla «Pitteri» e «Toti», parlando agli organizzati e compiacendosi delle attività che si svolgono nelle varie sedi. Domenica partecipò al Convegno salesiano. Lunedì visitò il Cimitero di Redipuglia con i cavalieri d'Italia e benedisse il cippo commemorativo di Taiamiano per i Caduti del «Genova Cavalleria» e del «Pimonte Reale» e celebrò la Messa al campo.

A. C. I.

Congresso Diocesano U. C.

Per dare la possibilità ai soci dell'Istria, che non possono provvedere altrimenti di assistere alla S. Messa subito dopo il loro arrivo a Trieste, l'adunanza dei dirigenti, in via Madonna del Mare n. 5, comincierà alle 10 precise di domenica 5 luglio, anzichè alle 9. In questa adunanza si tratterà della formazione e dell'organizzazione degli U. C. Quindi si passerà alla nomina dei nuovi membri del Consiglio diocesano.

Il Congresso verrà tenuto alle 15.45 dello stesso giorno, nel teatro dell'Oratorio Francescano di via O. Rossetti, con intervento di S. E. Rev. Mons. Vescovo.

Congresso sottofederale giovanile

Domani si terrà alle 20,30 nella sala di S. Cecilia a S. Antonio Nuovo il Congresso sottofederale di Trieste. Tutti i giovani effettivi devono intervenire a questa adunanza in preparazione al Congresso Diocesano di Buie. Oratore sarà il rev. dott. Marzari che tratterà il tema «I giovani e la Conquista».

ZARA

Sacre ordinazioni

Una funzione veramente eccezionale si svolse nella nostra Cattedrale: otto novelli sacerdoti furono consacrati da S. E. mons. Arcivescovo di cui soltanto due appartengono al nostro clero secolare. Gli altri sei fanno parte dell'O.F.M. della provincia lauretana e che quest'anno terminarono i loro studi teologici nel convento di S. Francesco di Zara. I novelli sacerdoti che provengono dal nostro Seminario diocesano sono i m. r. don Luigi Stefani e don Tullio Giadrossi. I novelli padri Francescani sono: P. Francesco Crocetti, P. Fausto Boldrini, P. Vincenzo Zucchi, P. Giovanni Fracassini, P. Stefano Stefanelli e P. Giacinto Pagnani.

Coll'occasione furono ammessi al Suddiaconato cinque chierici del 3.o corso teologico.

In questi ultimi due anni la Provvidenza elargì alla nostra diocesi complessivamente 14 sacerdoti e per l'anno venturo, coll' aiuto del Signore ne avremo altri cinque.

L'onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo

Tutti i fedeli della diocesi di Zara, e particolarmente gli ascritti alle varie Associazioni di A. C. celebrarono l'annuale ricorrenza della Festa dell'amato Pastore d'anime, elevando fervide preghiere al Signore perchè gli sia guida forte e sicura nell'adempimento del Suo altissimo ministero pastorale.

Al mattino di domenica, tutte le Associazioni cittadine, dietro l'invito diramato dalla Giunta diocesana, convennero in Cattedrale dove fu celebrata la S. Messa «Pro Archiepiscopo».

Tutti gli ascritti all'A. C. e numerosi fedeli si accostarono al banchetto eucaristico, offrendo per Lui la S. Comunione all'Altissimo. Nel pomeriggio i Seminaristi preparono una riuscitissima accademia in Suo onore, alla fine della quale ebbe luogo una solenne funzione vespertina nella Cappella del Seminario.

Santamente come visse stamane serenamente spegnèvasi il

Cav.

Arturo Dal Zio

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie EMMA FAVARETTI, i figli: Ing. GIOVANNI con la consorte IOLANDA PALMIERI e la nipotina LIETTA, Dottor ANTONIO, la sorella VIRGINIA e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare torce nè fiori.

I funerali in forma modesta seguiranno mercoledì 1 Luglio alle ore 16,30 partendo dalla Chiesa di Cristo Re (S. Osvaldo - Via Facciolati).

Padova, 30 Giugno 1936-XIV

Onoranze Funebri Lombardo. Tel. 20658

Gli abbonamenti per l'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 150

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 1 Luglio 1936

Come ras Destà avvelenò l'ufficiale belga Campier

Un'altra lettera del tenente Frère

BRUXELLES, 30 pom.
Alcuni giornali belgi hanno riprodotto lunghi estratti della lettera indirizzata dal ten. Armando Frère al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* da Bruxelles e pubblicata da tutta la stampa italiana. Le importanti rivelazioni in essa contenute hanno prodotto un'impressione profonda nell'opinione pubblica belga, specie per quanto riguarda la misteriosa morte del ten. Campier. Il maggiore di S. M. Dothée, che comandava la missione ufficiale militare belga al servizio del Negus, richiamato dal Governo di Bruxelles all'inizio delle ostilità, ha creduto opportuno far pubblicare dall'*Indipendance Belge* una smentita all'asserzione del tenente Frère riguardante soltanto però la morte dell'ufficiale belga che sarebbe, secondo lui, avvenuta naturalmente e non per avvelenamento per opera di Ras Destà come il ten. Frère ha dichiarato.

Il ten. Frère risponde oggi sullo stesso giornale al maggiore Dothée con una riguardosa quanto precisa messa a punto. La lettera dice:

«Leggo nel vostro giornale del 28 corrente, sotto la rubrica della morte del ten. Campier in Etiopia, una smentita del maggiore Dothée a quanto io ho dichiarato. Non potrei polemizzare sui giornali con un mio superiore. Ma poichè egli lo vuole mi è forza seguirlo su tale campo. Quanto, anzi di più mi rammarico di ravvivare il dolore della famiglia del ten. Campier, ma la verità lo esige. Non voglio mettere in dubbio la buona fede del maggiore Dothée allorquando invoca il rapporto fatto pervenire al Governo belga circa la morte del ten. Campier, ma credo sapere che tale rapporto era basato esclusivamente sul certificato attestante il decesso rilasciato *post mortem*, dal dott. Shaiska, medico polacco al seguito personale di Ras Destà.

«La missione militare belga lasciò l'Abissinia pochi giorni dopo la morte del tenente ed il maggiore Dothée non ebbe tempo materiale di recarsi personalmente sul posto per farvi una inchiesta seria ed approfondita. Nel febbraio 1936 quando entrai ad Addis Abeba feci confermare al capitano Viseur dallo stesso *nagache*, già interprete abissino del ten. Campier, le circostanza da lui conosciute sulla morte del suo superiore. «*E' stato avvelenato da Ras Destà*», fu la risposta immediata e spontanea del *nagache*. Che il maggiore Dothée si prenda la pena di domandare il parere dei signori Colaris ed Bleys, sudditi belgi installati come coltivatori ad Irga Alem e amici personali del povero ten. Campier. Dette persone possono ora parlare a voce alta e dire francamente quel che dicevano a me in grande segreto nell'ottobre scorso temendo le rappresaglie inesorabili del Ras se egli avesse soltanto sospettato qualche cosa.

«Il maggiore Dothée ignora forse che il ten. Campier ne sapeva troppo su Ras Destà e che questi lo odiava tanto più ferocemente in quanto lo temeva? Ha dimenticato forse il contenuto dei rapporti e delle rimostranze che l'ufficiale gli faceva giungere sui maltrattamenti subiti da parte del Ras?

«Quei rapporti devono ancora esistere poichè io stesso ne ho trovate le copie nel domicilio del povero tenente quando ho dovuto fare l'inventario ed assistere, come testimonio insieme al sig. Bleys ed al sig. Colaris, alla vendita pubblica fra gli indigeni dei suoi effetti personali. Ma questa è un'altra questione.

«Dalla lettura dei rapporti sarebbe sufficiente rilevare lo stato d'animo di Ras Destà e si potrebbe spiegare questa morte che tutti gli europei presenti e gli stessi indigeni qualificarono sospetta e strana».

Dopo essersi meravigliato della partenza brusca del Ras, effettuatasi all'indomani della cena offerta al ten. Campier e che doveva essere l'ultimo pasto del disgraziato ufficiale messosi a letto la stessa sera per non più rialzarsi, il Frère si scusa di non poter condividere il parere del maggiore Dothée essendo stato meglio e molto più di lui informato sul triste caso del collega Campier:

«Manterrò sempre la mia convinzione — termina la lettera — malgrado tutti i certificati rilasciati dal dott. Shaiska. Per quanto riguarda l'opinione personale del maggiore Dothée e su quanto importa di nascondere degli avvenimenti in Etiopia e della sorte riservata agli europei in Etiopia non posso sottoscrivere alla sua maniera di vedere. Ora che il conflitto italo-abissino è terminato ciò che importa, a mio giudizio, è di desumere dagli avvenimenti tutti gli insegnamenti e quel che è necessario è, innanzi tutto, dire la verità ed è la verità sola che io ho preso come guida».

La ripresa del lavoro nel Belgio

Le petizioni antisanzioniste al Re

BRUXELLES, 30 pom.
Il lavoro è stato ripreso dovunque. Gli scioperi sono terminati nel porto di Gand, ad Anversa e nelle cave carbonifere. Le miniere si sono aperte nel bacino del Borinage. Lo sciopero degli impiegati è in diminuzione.

La Camera, con 119 voti contro 51 e 9 astenuti ha approvato un o. d. g. di fiducia del Governo.

Il visconte Terlinden, presidente dell'Unione belga per la abolizione delle sanzioni, ha rimesso al Re una seconda serie di petizioni portanti oltre 10 mila firme di diverse classi sociali. Le petizioni domandano che i rappresentanti belgi a Ginevra chiedano l'immediata abrogazione delle sanzioni rivelatesi nefaste e pericolose.

LA RIVOLTA ARABA

Pattuglie inglesi

attaccate da ribelli in agguato

GERUSALEMME, 30 pom.
Nuovi episodi della rivolta araba debbono essere continuamente registrati. Tre ispettori di polizia inglese sono stati feriti — due dei quali gravemente — mentre con pattuglie di polizia perlustravano la ferrovia da Apule a Beisan. Due volte le pattuglie sono state colpite in imboscata durante la notte.

La città di Beisan è stata multata di 300 lire sterline a causa di tali attacchi.

La ripresa al Cairo

delle conversazioni anglo-egiziane

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30 pom.
E' arrivato ad Alessandria in Idroplano da Londra l'Alto Commissario britannico Sir Miles Lampson il quale ha proseguito oggi per il Cairo dove si ritiene che verranno riprese le conversazioni anglo-egiziane in base alle nuove istruzioni del Foreign Office.

Tre morti e 5 feriti in un'auto

aggredita da malfattori

MADRID, 30 pom.
Malfattori, rimasti sconosciuti, hanno attaccato, su una strada presso La Coruna, una automobile sulla quale si trovavano parecchie persone, aprendo contro di essa una fitta scarica di fucileria. Tre degli occupanti, tra cui una donna di 60 anni, sono rimasti uccisi sul colpo, tre altri feriti gravemente e due leggermente. Si suppone che si tratti di un attentato di vendetta.

Una cappella in memoria di Astrid

nel luogo della sua tragica fine

BERNA, 30 pom.
A Kuessnacht, sulle rive del Lago di Lucerna, ha avuto luogo la inaugurazione della Cappella, dedicata alla memoria dela Regina Astrid, nel luogo stesso in cui la sovrana trovò la sua tragica morte dieci mesi or sono.

La Conferenza internazionale del Lavoro senza la partecipazione italiana è ridotta all'impotenza

GINEVRA, 30 pom.
I lavori della Conferenza internazionale del lavoro per la questione delle 40 ore si sono risolte in un insuccesso quasi generale che era lecito presumere per l'assenza della Delegazione italiana, la quale negli anni scorsi ha avuto un'influenza decisiva sia facendosi propagatrice del principio sia agevolando e sollecitando tutte le iniziative dirette ad attuarlo.

Tre dei quattro schemi di convenzione predisposti e cioè quelli più importanti relativi all'industria edilizia, a quella siderurgica e alle miniere di carbone, non hanno avuto la maggioranza dei due terzi e sono stati quindi respinti. E' stato solo adottato a stento, e cioè con un solo voto in più dei due terzi, quello relativo ai LL. PP. Se poi si considera che è anche caduta la proposta di fare approvare in prima discussione il progetto per le industrie tessili, si ha la sensazione della impossibilità per la conferenza internazionale del lavoro di adottare senza la collaborazione dell'Italia una riforma che il fascismo ha realizzato da tempo.

Belakun fomenta disordini nella repubblica brasiliana

RIO DE JANEIRO, 30 pom.
Il capo della polizia, parlando alla radio di S. Paolo, ha dichiarato che viaggiano per il Brasile i comunisti Belakun e Otto Braun incaricati dal Comintern di fomentare agitazioni.

Accordi con l'Italia ratificati dal Consiglio federale elvetico

BERNA, 30 pom.
Il Consiglio federale ha ratificato alcuni documenti diplomatici conclusi con l'Italia in seguito a trattative iniziatesi a Roma il 24 febbraio 1936. In relazione con tale ratifica il Consiglio federale ha deciso di abrogare il decreto del 9 luglio 1935 concernente il prelevamento di un diritto addizionale del 3% sulle merci di provenienza italiana a cominciare dal 1. luglio 1936.

S. E. Valle ricevuto da Hitler

BERLINO, 30
Prima di lasciare Berlino, Valle è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler, con il quale ha avuto un cordiale colloquio. A sera ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore del generale Valle, offerto dal Sottosegretario all'aeronautica Milch, con la partecipazione delle principali autorità militari e politiche, dell'Aero Club di Germania.

Dollfuss sarà solennemente commemorato

VIENNA, 30
Il Governo ha deciso di indire pel 25 luglio — nel secondo anniversario della tragica morte del Cancelliere Dollfuss — solenni commemorazioni in tutta l'Austria.

ULTIME DAL VATICANO

L'omaggio del Papa alla tomba di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 30
La sera della vigilia della festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il Santo Padre, seguendo la consuetudine iniziata da Pio IX nel 1871, è sceso nello basilica Vaticana per venerare la tomba del primo Sommo Pontefice, Vicario di Cristo. Sua Santità è disceso con l'ascensore nella Basilica, alle ore 20,15. Era accompagnato dalla Sua Nobile anticamera Ecclesiastica e laica, con a capo il Maestro di Camera, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, e dalla Guardia nobile. Lo scortavano le Guardie Svizzere ed era preceduto dal Decano e Sotto Decano di Sala, mentre i sediari con torce, fiancheggiavano il corteo. La Croce Astile era sorretta dal Cappellano segreto di Sua Santità, mons. Piermattei. Seguivano i famigliari.

Sua Santità che sulla sottana bianca indossava la mozzetta rossa dopo aver fatta l'adorazione al Santissimo nella Cappella della Trinità, si è inginocchiato al Faldistorio. Il Cappellano Segreto, Mons. Giobbe, ha intonato il Rosario, le Litanie Lauretane e il *De Profundis*. Quindi il Santo Padre è disceso nella Confessione, e dopo essere rimasto qualche istante assorto in preghiera, indossata la stola, ha proceduto alla Benedizione dei Santi Pallii. In questa cerimonia oltre che dai prelati della Corte, era assistito dal Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respighi, e dal Vice Prefetto, Mons. Capotosti, dall'Uditore di Rota, Mons. Julien, e dagli avvocati concistoriali, Cristoforo Astorre e Filippo Re.

Terminata la cerimonia, il Santo Padre è passato nelle Grotte vaticane, trattenendosi vivamente a pregare presso le tombe dei Suoi immediati Predecessori, Pio X e Benedetto XV. Risalito nella Basilica e riformatosi il corteo, il Papa si è avviato verso il monumento di Leone XII, per risalire in ascensore. dopo essere stato ossequiato dalla rappresentanza del Capitolo Vaticano, che l'aveva pure ricevuto al suo giungere.

Nuove complicazioni nell'Estremo Oriente

LONDRA, 30 pom.
La situazione nell' Estremo Oriente, secondo gli ultimi telegrammi da Tokio e da Sciangai, si mantiene confusa al massimo grado.

Alla vertenza interna cinese fra Nord e Sud, si aggiungono gli incidenti fra Cina e Giappone, fra Manciuria (leggi Giappone) e U. R. S. S., fra Cina e Mongolia.

Per quanto riguarda la lotta fra Nanchino e Canton si apprende che il Ministro della Guerra del Governo di Nanchino ed il Capo di S. M. hanno telegrafato ai generali del Sud-Ovest chiedendo loro di ritirare le proprie truppe dall'Hunan e dal Kwiangsi.

L'Agenzia Centrale News *annuncia che il generale cantonese Chen Ci Tang si disporrebbe ad inviare cinque Divisioni alla frontiera del Fukien e del Kwiangsi con obiettivo principale il sud del Kwiangsi. Le truppe governative stazionanti alle frontiere del Kwiangsi e del Fukien sono in stato di allarme contro questa avanzata dei Sudisti.*

Circa gli incidenti fra Cina e Giappone, si ha ragione di ritenere che la tensione continua in seguito alle contro misure che le autorità giapponesi hanno preso in risposta al sequestro delle navi giapponesi da parte della dogana cinese.

Per quanto riguarda i rapporti fra Manciuria e U. R. S. S. si apprende che Tokio è irritata dalla notizia che al confine della Manciuria alcuni banditi, che si suppone abbiano avuto l'aiuto dei russi, hanno sparato su quattro soldati giapponesi, uccidendone due.

Infine si parla molto della proclamazione di un Governo mongolo indipendente dalla Cina. La notizia da alcune fonti è confermata, da altre smentita. Si tratterebbe di una nuova manovra ispirata da Tokio per il progressivo smembramento della Cina.

Sommosse di popolo a Tsing-Toa

TSING TAO, 30
Una folla enorme eccitatissima ha tentato di dare l'assalto al fabbricato delle Dogane, spezzandone i vetri. La folla aveva intenzione di incendiare l'edificio, avendo portato delle latte di petrolio, ma ne è stata impedita dalla polizia, che è riuscita a disperderla

Una torpediniera giapponese a Tientac

TOKIO, 30
Continuando nelle misure anticinesi, è stata inviata a Tientac la torpediniera *Awoi*.

Violento uragano a Karakum

Villaggi sepolti dalla sabbia

TSCKABAD, 30
Un violentissimo uragano si è scatenato nel deserto di Karakum. Il vento ha sollevato spesse nuvolaglie, di sabbia oscurando il sole e seppellendo alcuni villaggi.

'Linclemenza del tempo continua: Numerose case di legno sono state sollevate in aria e scaraventate al suolo; parecchie persone versano in grave stato.

La Baviera riduce i contributi alle istituzioni ecclesiastiche

MONACO DI BAV., 30 pom.
Il Governo bavarese ha deliberato una sensibile riduzione del contributo statale alle istituzioni ecclesiastiche.

Il maltempo in Macedonia

Sei morti e gravi danni

ATENE, 30 pom.
In Macedonia, ove il maltempo persiste come in quasi tutta la Grecia, senza dare segni di miglioramento, fulmini caduti in diverse località hanno ucciso un soldato e 5 contadini, tra cui un fanciullo di 8 anni. Un altro contadino è rimasto ferito. Presso Flrina, sulla linea di frontiera, un fulmine è caduto sopra un posto di guardia, provocando un incendio. I 5 soldati che costituivano la pattuglia di guardia sono stati salvati e trovati svenuti trasportati all'Ospedale. Nel villaggio di Langada, presso Salonicco, il torrente Bogdanos ha straripato, causando seri danni e trascinando bestiame. Gli abitanti, allarmati, si sono concentrati all'ufficio telegrafico, chiedendo soccorsi di urgenza.

Nuova chiesa a Bari consacrata dall'Arcivescovo

BARI, 30 pom.
Ieri sera, alla presenza delle gerarchie del Regime e di una grande folla di popolo, S. E. l'Arcivescovo, con un elevatissimo discorso ha consacrato una nuova artistica Chiesa, dedicata al Cuore di Gesù in un locale, che era già un Tempio della confessione metodista episcopale.

Il Ministro Rossoni e l'on. Marinelli giurano come sottotenenti

ROMA, 30 pom.
Il Ministro Rossoni e l'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, hanno prestato stamane il giuramento di rito, quali sottotenenti d'artiglieria, nella sala di rapporto dell'8 Regg. artigliaria di Corpo d'rmata, nella Caserma Ferdinando di Savoia, via Del Macao.

Le due alte personalità del Regime erano accompagnate dal Sottosogretario Baistrocchi.

Dopo brevi parole del comandante del Reggimento, che si è detto orgoglioso di ricevere nei quadri i gerarchi, il Ministro Rossoni e l'on. Marinelli hanno giurato fedeltà al Re e Imperatore .S. E. Baistrocchi ha quindi rivolto il saluto dell'Esercito ai due collaboratori del Duce.

S. E. Rossoni, anche a nome dell'on. Marinelli, dopo avere ringraziato il Sottosegretario alla Guerra di avere voluto presenziare alla cerimonia, ha rivolto un saluto al Comandante e agli ufficiali del Reggimento.

Convegno di dirigenti confederali dei lavoratori dell'Industria

ROMA, 30 pom.
Questa mattina si è riunito il Convegno nazionale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria, alla presenza dello on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, dell'on. Malusardi, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

Un carico di munizioni diretto in Etiopia fermato a Cadice

ROMA, 30 pom.
Si apprende da Cadice che la nave «Santa Maria» che non è riuscita a sbarcare il suo carico di munizioni e di armi diretto in Etiopia è stata trattenuta dalle autorità portuali di Cadice. A bordo sono state trovate mitragliatrici, munizioni e perfino gas asfissianti, ordinati dagli abissini.

Il carico è stato sequestrato ed una forte multa è stata imposta alla nave dato l'attuale rigore delle autorità spagnole di fronte a qualsiasi tentativo di sbarco di armi e munizioni.

Investito ed ucciso da un autotreno

MILANO, 30 pom.
L'operaio Giovanni Favini mentre attraversava in bicicletta il piazzale Velasquez, è rimasto investito da un autotreno. Il poveretto è stato tratto cadavere di sotto le ruote del convoglio, avendo riportato la frattura del cranio.

Un'automobile sfonda un tetto e ferisce una famiglia

VOGHERA, 30 pom.
Presso Varzi un'automobile proveniente da Genova e diretta a Bobbio, guidata da tale Dino Gilberto e con a bordo il prof. Pietro Achilli di Genova, nel prendere a forte velocità una curva, sbandava andando a finire giù dalla scarpata alta circa tre metri. Abbattuti due alberelli e oltrepassati fitti cespugli, l'auto andava a finire sul tetto di una casa sottostante la strada e lo sfondava precipitando poi in una stanza dove certi Pietro Biondetti, Carlo Sangiacomo e la moglie di quest'ultimo stavano facendo colazione.

Hanno riportato gravi ferite, per le quali sono stati trasportati all'ospedale, il Biondetti, il Sangiacomo e il guidatore della macchina. Gli altri se la sono cavata con lievi ferite.

Tre sciagure mortali a Milano

MILANO, 30 pom.
un'automobile pubblica ha investito il tipografo Cirillo Macchi di 73 anni, che ha riportato la frattura della base cranica, morendo poco dopo.

Il decenne Eugenio Giordano, è stato travolto in via Mac Mahon, da un tram della linea numero 10. Soccorso, il povero fanciullo è deceduto nel tardo pomeriggio.

Scivolando sulle scale dello stabile da lui abitato, in Ripa Ticinese, il cinquantenne Florindo Doveri ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto poco dopo.

Travolto da una slavina di neve

CAREZZA, 30 pom.
Mentre alcuni operai della locale miniera di ossido e idrato stavano ultimando sul monte Latemar la ricostruzione di una baracca, si abbatteva su di essi una slavina di neve e sassi che seppellì due degli operai. Uno, tale Giuseppe Margini, d'anni 31, venne estratto cadavere.

Duplice feroce omicidio nel Lazio

ROMA, 30 pom.
A Terracina che, a causa di un preteso diritto di passaggio, ma soprattutto per precedenti rancori, venivano a lite due contadini, Giuseppe Ferrero e Francesco Setteducati. Durante la collutazione sopraggiungeva la sorella del Francesco, Teresa, in difesa di lui; ma il Ferrero, vistosi ridotto a mal partito sparava sugli avversari, ferendoli mortalmente alla testa. Poche ore dopo, fratello e sorella decedevano.

Uccisa dal fulmine

ROMA, 30 pom.
A Viterbo, l'agricoltore Pietro Paolini, con la moglie Laura, la figliastra Savoia Salsiccioli i figli Maria Anna e Domenico, era intenta ai lavori di mietitura, allorchè scoppiò un violento temporale. Un fulmine, con grande fragore, colpiva la Savoia uccidendola. Anche gli altri rimanevano ustionati.

Annega durante una gita

GENOVA, 30 pom.
Dal porticciuolo di Sampierdarena si staccava una barda da diporto con a bordo sei sampierdarenesi. Poco dopo per il movimento di un gitante, l'imbarcazione si capovolgeva. Dalla Regia Nave «Pisa» si staccava una lancia con alcuni marinai; accorreva pure una lancia della R. Guardia di Finanza. Dei gitanti cinque potevano essere salvati, ma il sesto tale Michele Mazzarello, di 30 anni, portaferiti dell'ospedale di Sampierdarena, soccombeva.

Il ritorno in Italia della contessa Edda Ciano

BERLINO, 30 pom.
La contessa Edda Ciano è ripartita da Berlino alla volta di Roma salutata da un rappresentante del Cancelliere e dall'ambasciatore Attolico.

Cerimonia commemorativa a Maribor del Vescovo poeta Slonisck

MARIBOR, 30 pom.
Davanti a trentamile persone, con a capo il Ministro degli Interni Mons. Koroscer, si è svolta una cerimonia commemorativa del Vescovo poeta Slonisch.

Auto investita da un treno

Sei vittime italiane

NEW YORK, 30 pom.
Presso Waterville un treno ha investito ad un passaggio a livello, un'automobile proveniente da New York. Si deplorano sei morti tutti italiani.

Un volo per zone inesplorate del pilota sovietico Molokof

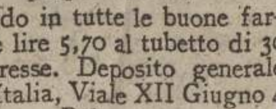
MOSCA 30 pom.
Il noto pilota Molokof è partito alla volta di Krasnoiarsk, da dove inizierà il 15 luglio un volo artico di tremila chilometri, sorvolando zone inesplorate. L'itinerario è Krasnojarsk Isola di Wrangel.

La salute del Sacerdote è troppo preziosa per non essere protetta

Il Sacerdote deve, nell'esercizio del suo ministero, assistere spiritualmente ammalati gravi e quindi essere a contatto immediato con essi: egli è così esposto continuamente a possibili contagi. E' suo dovere premunirsi onde risparmiare la propria salute che gli permette di continuare il suo apostolato. Non si preoccupi: VIVIODO PROVVEDE.

Con una o due compresse di Viviodo prese in un po' d'acqua la mattina a digiuno, egli si proteggerà e rinforzerà la propria salute.

Viviodo in tutte le buone farmacie lire 5,70 al tubetto di 30 compresse. Deposito generale per l'Italia, Viale XII Giugno 4 Bologna.



Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

ULTIME DI SPORT

VELA

Le gare di Trieste e la scelta degli olimpionici

TRIESTE, 30
Presente S. A. il Duca d'Aosta, sono stati disputati vari trofei per diversi tipi di imbarcazioni. Le regate internazionali su Yole olimpioniche Italia-Ungheria, hanno dato i seguenti risultati: 1.o Moscovita (Italia); 2.o Nadali (Italia); 3.o Heilrich Tibor (Ungheria).

Ecco la classifica internazionale della gara preolimpionica per yole olimpioniche: 1.o Fago (zona Genova); 2.o Moscovita (Trieste); 3.o Meroni (Genova); 4.o Cernuschi (Trieste); 5.o Nadali (Trieste); 6.o Gualino (zona dei laghi); 7.o Marziano (Genova); 8.o [illegible] (Nordio Trieste); 9.o Bergenzilli (Genova); 10.o Canessa (Genova); 11.o Paolini (Trieste); 12.o Montegazzini (Venezia); 13.o Postiglione (Napoli).

La scelta dei due campioni che parteciperanno alle olimpiadi è stata demandata al delegato della federazione il quale ha assistito alle regate come osservatore.

ATLETICA

I premiati al valore atletico

ROMA, 30 pom.
Il *Foglio d'ordini* del P. N. F. n. 161 in data di oggi reca l'elenco delle medaglie al valore atletico concesse dal Duce che saranno consegnate il 5 luglio veniente.

Nuovo primato mondiale sui 200 metri

CAMBRIDGE, 30
Lo studente Norman Mirken, ventenne ha battuto il primato mondiale di corsa dei 200 metri compiendo il percorso in 21". Il primato precedente detenuto da Eddie Tolan era di 21"2-10.

Nave petroliera naufragata

TOKIO, 30
La nave petroliera americana *Magnolia* di diecimila tonnellate è naufragata al largo delle coste della Corea.

La *Magnolia* aveva a bordo 38 uomini di equipaggio.

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine - Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

Società Anonima Tipografica
VICENZA

— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE

MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale nuovo, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE - GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.o PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%"

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

Proprietà dello Stato
ACQUA MINERALE RECOARO
RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE